Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 10 Luglio 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 164 w

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 54	27	14	L. 150	76	39
Coll'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 50

Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 (per moltiplazione vedasi per i nove numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 6,60 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalato la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-020 - 40-360

La Commissione per Ual Ual sospende i lavori

I colloquii di Avenol a Londra con i Ministri inglesi e con l'Ambasciatore d'Italia -- Eden annuncia ai Comuni che le trattative per il lago Tana sono state rinviate -- Tutti i Paesi civili respingono ogni appoggio all'Abissinia

Solidarietà a rovescio

La nota odierna alla situazione intorno al conflitto italo-etiopico trova alcuni elementi degni di considerazione. La Commissione italo-franco-americana per gli incidenti di Ual-Ual è ad un angolo morto; i consiglieri stranieri assoldati dal Negus cercano di continuare la manovra ginevrina del maggio scorso, cioè di eludere il vero compito della Commissione che è quello di precisare le responsabilità dell'aggressione. Ma evidentemente non sono le chiacchiere dialettiche di qualche giurista che possono modificare le linee di un dissidio che ormai ha un carattere storico e che non può essere risolto se non con misure radicali. Tuttavia le difficoltà incontrate dalla Commissione di Ual-Ual a causa delle assurde pretese etiopiche serviranno a precisare meglio gli orientamenti sul fronte societario. Dalle indiscrezioni sul viaggio di Avenol sembra che sulle rive del Lemano non si abbia nessuna voglia di precipitare una crisi che coll'uscita dell'Italia dalla Lega significherebbe la fine pratica e morale dell'Istituto. A Ginevra non si può agire che in un sol senso, applicando l'articolo 19 del Patto per la revisione dei Trattati e affidando all'Italia la missione di portare la civiltà e l'ordine là dove imperano la barbarie e la schiavitù.

E' notevole che qualche voce in tal senso si sia proprio levata in Inghilterra: l'opinione britannica è abbandata dopo le infelici iniziative del Governo, ma senza attribuirgli ancora un valore decisivo non è trascurabile il fatto che degli ammonimenti seri vengano lanciati con molta autorità e che nei circoli compromessisi ad oltranza nella campagna italiana si osservino delle evoluzioni sintomatiche. Così non può sfuggire l'annunzio dato oggi ai Comuni da Eden che la Conferenza per la diga sul Lago Tana è stata rinviata.

Che a Londra valutino la situazione nella sua realtà vera e tutto il *bluff* abissino si smonterà. Intanto è significativo che, almeno ufficialmente, tutti i paesi civili cerchino di allontanare da sè il minimo sospetto di solidarietà col Negus nei suoi preparativi bellici. Che la crociata morale debba formarsi, ma in senso opposto a quella auspicata a Londra? Dopo le numerose testimonianze di comprensione dei diritti italiani nei giorni scorsi, oggi è la Svezia che apertamente rifiuta l'invio di piloti istruttori, sono i paesi arabi vicini al fronte di lotta che dichiarano la loro volontà di restar neutrali, e persino nel Giappone qualche scritto parla di simpatia per l'Italia.

La via è segnata.

Le assurde pretese etiopiche
nella procedura d'arbitrato

L'Aja, 9 notte.

La Commissione italo-franco-americana per la risoluzione dell'incidente di Ual Ual ha diramato alla fine della sua riunione odierna il seguente comunicato:

« *La Commissione si è riunita alle ore 11. Le opinioni espresse dai suoi membri vengono comunicate ai governi* ».

La sospensione dei lavori della Commissione, che implicitamente risulta dal comunicato ufficiale, è stata, in sostanza, causata da due elementi:

1. Dal fatto che gli arbitri di parte etiopica ignorano o pretendono di ignorare i termini del compromesso, quale fu stabilito d'accordo fra i governi italiano ed etiopico il 16 e il 16 maggio ed in base al quale è avvenuta la nomina degli arbitri;

2. Dalla pretesa dell'agente del governo etiopico di voler trattare dinanzi alla Commissione questioni di frontiera, che sono state escluse in modo esplicito dai termini del compromesso e che, d'altra parte, sono di competenza della Commissione per la delimitazione delle frontiere prevista dal trattato italo-etiopico del 1908.

Questi due elementi rivelano la deliberata volontà, da parte etiopica, di sabotare i lavori della Commissione. Allo stato delle cose, infatti, sono così schiaccianti le prove fornite dal governo italiano a dimostrazione dell'attacco etiopico di Ual Ual che il governo etiopico non ha evidentemente interesse che i lavori della commissione proce-

I colloqui londinesi
del Segretario della Lega

Londra, 9 notte.

Il Segretario della Lega delle Nazioni signor Avenol ha iniziato oggi la serie dei colloqui con personalità del Governo britannico e con alcuni rappresentanti diplomatici delle grandi Potenze a Londra. Egli aveva avuto in mattinata un lungo colloquio col ministro degli Esteri sir Samuel Hoare nel quale certamente la questione abissina è stata lungamente discussa quantunque il comunicato ufficiale sulla visita diramato nel pomeriggio dica soltanto che sono state esaminate « le varie questioni le quali saranno trattate nel prossimo futuro dal Consiglio e dall'Assemblea leghista ».

L'opera chiarificatrice di Grandi

Avenol, dopo aver parlato con Hoare, ha avuto al Foreign Office un colloquio più breve con Antonio Eden e poi si è recato all'Ambasciata d'Italia ove è rimasto per lungo tempo a conversare con l'ambasciatore Dino Grandi. L'importanza di questo colloquio non ha bisogno di essere accentuata. Esso d'altronde risulta dal fatto che subito dopo l'ambasciatore si è recato al Foreign Office ove è rimasto per quasi un'ora a colloquio col ministro degli Esteri.

La completa chiarificazione della posizione italiana sembra aver destato una viva impressione e sembra anche destinata a esercitare una notevole influenza sulla discussione del problema abissino che avrà luogo domani in seno al Consiglio di gabinetto. E' incontestabile che la chiarificazione intrapresa già da lungo tempo in qua dal nostro ambasciatore semina perplessità vivissima negli ambienti responsabili e in quelli politici e determina prese di posizione che difficilmente potevano essere previste fino a poche settimane or sono.

Le questioni sollevate oggi da Dino Grandi nei suoi colloqui col ministro degli Esteri e col segretario generale della Lega saranno discusse ancora domani quando Avenol tornerà a visitare il nostro ambasciatore.

Oggi si è maggiormente accentuato in ambienti che sembravano del tutto incapaci di comprendere l'atteggiamento dell'Italia la tendenza a impiantare il problema italo-abissino su un terreno più concreto, più giusto e più promettente. Il deputato Mander, ad esempio, il quale ha sempre trovato modo di criticare l'atteggiamento italiano, ha interpellato oggi alla Camera dei Comuni il ministro degli Esteri non per invocare una crociata antitaliana sotto la sdrucita bandiera del leghismo, ma per chiedere se realmente non esistesse la possibilità di sistemare in modo definitivo la vertenza fra Roma e Addis Abeba sulla base consigliata ieri da Edoardo Grigg nella sua lettera al « Times », sulla base cioè dell'art. 19 del Covenant il quale consente revisione di trattati e presa in considerazione di situazioni pericolose per la pace come potrebbe essere la permanenza della schiavitù in Abissinia a dispetto dei precisi impegni di abolirla assunti da quest'ultima.

L'accordo per il Tana rinviato

E' un passo innanzi non ostante che, come è avvenuto oggi, Samuel Hoare abbia preferito non rispondere alla domanda del deputato. Ciò però che Eden ha detto replicando a un'altra interpellanza dello stesso Mander è molto importante. L'interpellanza chiedeva:

« In vista del fatto che il Governo abissino ha abbandonato le obiezioni fin qui avanzate nei riguardi della concessione di una diga sul lago Tana non saremmo noi disposti a intavolare negoziati e quale atteggiamento il Governo intende assumere? ».

Eden ha così risposto:

« Il 10 maggio scorso il Governo abissino invitò i Governi d'Inghilterra, Egitto e Sudan a inviare rappresentanti a una conferenza a Addis Abeba allo scopo di concludere un accordo definitivo sulla questione del lago Tana. Tuttavia — ha aggiunto Eden — il Governo britannico non ha voluto prendere nessun provvedimento che avesse potuto aggravare la spiacevole controversia italo-abissina attuale, nel momento in cui il migliore sforzo viene fatto per ottenere una risoluzione. In conseguenza, il Governo britannico ha informato il Governo etiopico che era favorevole ad un aggiornamento. Il Governo britannico tiene perfettamente presenti gli interessi dell'Egitto e del Sudan nel bacino superiore del Nilo; questi interessi sono stati riconosciuti nel passato dal Governi abissino, francese ed italiano. Il Governo britannico si accontenta dunque di attendere ».

In risposta ad un'altra interrogazione, Eden ha detto che tutti i mezzi per incoraggiare una soluzione della vertenza italo-etiopica, saranno considerati dal Governo britannico.

D'altra parte per completare la cronaca è necessario riferire due tendenze che cominciano a delinearsi in alcuni giornali. L'una è quella di accentuare le difficoltà che le truppe italiane incontreranno nella conquista dell'Abissinia e un lungo articolo del generale Gwynn nella «Morning Post» mira appunto a sostenere che la campagna sarà estremamente lunga e dispendiosa. L'altra tendenza si fa strada nel « Manchester Guardian » il cui collaboratore diplomatico, accennando alla lettera del Grigg, parla di « riprese in seno dello statuto internazionale dell'Abissinia » che lo scrittore si affretta a interpretare scrivendo: « In altre parole possono Francia e Inghilterra frenare l'Italia condividendo con questa il controllo dell'Abissinia? ». Questa può essere una interpretazione personale dello scrittore ma è interessante quale misura del grado di disinteresse con cui certi ambienti considerano il problema abissino.

I giornali della sera hanno tentato di conferire un carattere sensazionalistico alla notizia giunta dall'Olanda di un aggiornamento dei lavori della Commissione italo-etiopica, dato il riconoscimento dell'impossibilità di giungere ad un accordo. Tale tentativo giornalistico non ha ottenuto successo e negli stessi ambienti responsabili si dichiara assurda che alla rottura delle trattative non va attribuita grande importanza, dato che gli incidenti di Ual Ual sono passati in seconda linea di fronte al problema generale del futuro dell'Abissinia impostato dall'atteggiamento dell'Italia.

Si riconosce qui francamente che il discutere attorno all'incidente di Ual Ual è accademia pura e un tantino comica e che l'aver sospeso le discussioni potrà dimostrarsi vantaggioso per una più chiara comprensione della posizione italiana.

Circa i colloqui avuti da Avenol con Hoare e con Eden è dato soltanto sapere che il Segretario della Lega si è dichiarato favorevole alla prosecuzione di sforzi energici per il raggiungimento di una intesa fra le grandi Potenze prima che il problema sia ripresentato alla Lega delle Nazioni. Avenol si è dichiarato convinto che un'azione affrettata a Ginevra da parte di qualche Potenza non risolverebbe la questione abissina e distruggerebbe la Lega.

R. P.

Temporeggiamento francese

Parigi, 9 notte.

Non sarebbe l'annunziata sospensione dei lavori della commissione arbitrale italo-abissina, poco di nuovo si può dire sugli umori francesi circa la vertenza. Si conferma che le conversazioni fra il Quai d'Orsay e il Foreign Office continuano e che l'idea di una mediazione francese è più che mai nell'aria. Ma nulla si sa circa la prospettive concrete relative al riguardo.

Laval avrebbe fatto comprendere agli inglesi di essere pel momento troppo impegnato dalle vicende della politica interna e della tensione fra destre e sinistre per poter dedicarsi utilmente allo studio del problema. Subito dopo il 14 luglio egli dovrà provvedere all'urgenza alla promulgazione dei vari decreti sulle economie da introdurre nel bilancio. Se tutto procede bene, ossia se nessun sciopero di protesta viene a sconvolgere il subbuglio l'esercito dei funzionari, il solo verso la fine del mese che il Capo del Governo potrebbe essere in grado di affrontare in pieno un negoziato con Roma, Londra e Addis Abeba. Parigi sembra del resto sempre più convinta della opportunità di evitare la fretta e registra come un primo risultato propizio il fatto che l'Inghilterra non solo sembri avere abbandonato la propria idea di convocare il Consiglio della Lega in seduta straordinaria il 25 luglio, idea contro la quale il Segretario Generale Avenol avrebbe sollevato oggi insistenti obiezioni, ma comincia a dimostrarsi disposta ad ammettere che alla riunione del 25 agosto Ginevra si limiti a nominare un arbitro neutro da aggiungere alla commissione italo-etiopica.

Questa mancanza di fretta francese va essa interpretata come un espediente per neutralizzare la nuova tattica temporeggiatrice alla quale inclinerebbe il Governo di Londra, tattica che, come spiegammo ieri sera, si ritiene qui probabilmente intesa a costringere la Francia a scoprire le proprie batterie? La cosa non è impossibile; ma bisogna anche riconoscere che le ragioni di indugio invocate da Laval non sono se non fin troppo fondate.

In quanto alle vicende della commissione dell'Aja, qui non si è lontani dal credere che esse possano determinare a Londra un nuovo accesso di impazienza e

Il Negus chiede piloti alla Svezia
ma riceve un rifiuto

Stoccolma, 9 notte.

Il giornale *Stockholms Tidningen* pubblica che il Negus ha pregato il governo svedese di concedergli di poter impiegare presso di sè un certo numero di aviatori militari svedesi come istruttori; ma il governo svedese ha risposto nella forma più cortese che purtroppo la flotta aerea svedese non può rinunciare a nessuno dei propri ufficiali.

Riunione del Consiglio della Lega?

Ginevra, 9 notte.

Diversi corrispondenti di giornali stranieri a Ginevra si sono fatti eco oggi delle notizie relative alle difficoltà verificatesi nella Conferenza di Chevenigen; si accenna ad una possibile riunione del Consiglio societario per la data del 25 corrente.

Al riguardo è da notare come di fatto, nella sua ultima sessione, il Consiglio abbia deciso di riunirsi, nel caso in cui si verifichi un disaccordo fra i quattro giudici, per la scelta di un quinto arbitro incaricato di dirimere il conflitto relativo allo scontro di Ual Ual.

3500 reduci ungheresi chiedono di arruolarsi contro gli Etiopi

Budapest, 9 notte.

Sebbene le domande del genere abbiano poca speranza di essere accolte, continuano a presentarsi individui desiderosi di formare una brigata ungherese che dovrebbe battersi in Abissinia. Finora hanno offerto i loro servigi all'Italia 3500 reduci ex-combattenti, fra i quali 800 ufficiali e 22 piloti. Hanno poi offerto i loro servizi 120 donne, che vorrebbero fare da infermiere e magari da cuoche.

Un giornale dice che una ditta di Budapest avrebbe ricevuto dall'Abissinia una forte ordinazione di indumenti; la ditta in questione «Herma Irattamz non di uniformi ma di abiti borghesi; aggiunge ad ogni modo, prima di eseguire l'ordinazione, vorrà indagare.

L'erede del trono d'Etiopia si chiamerà Asfan-Wossen «che in abissino significa «Allarga-la-frontiera».

— Provaci un po' tu, papà!

LO SPIRITO VOLONTARISTICO DEL POPOLO

Braccianti operai e coloni
nei battaglioni di CC. NN. destinati all'A. O.

Eboli, 9 notte.

E' interessante conoscere la composizione dei battaglioni delle CC. NN. che partono volontari per l'Africa Orientale.

L'82° battaglione CC. NN. « Benito Mussolini », ad esempio, ha tra gli ufficiali quattro impiegati e 19 liberi professionisti, che avevano ottime e redditizie occupazioni. Di essi sette sono ammogliati uno ha quattro figli ed altri quattro ufficiali ne hanno tre.

Nel battaglione la percentuale degli ammogliati è del 60 per cento, i militi con più di due figli sono 76, i militi che hanno contratto matrimonio dopo la mobilitazione sono 28, le coppie di fratelli partiti volontari sono 27.

Fra i militi del battaglione, oltre un Podestà e sette Segretari politici, vi sono 54 impiegati, 373 braccianti, 49 coloni, 200 artigiani, 17 professionisti e 113 persone che esercitavano professioni varie.

Tutto il popolo, prima ancora di essere chiamato, si offre volontario alla Patria, non trattenuto da bassi calcoli di interesse, non legati dagli affetti famigliari che pur sono vivi e profondi.

Educato dal Fascismo, il popolo italiano sente che il destino di tutti e di ciascuno è indissolubilmente connesso con quello dell'Italia; che non si ha prosperità di famiglia e di individuo quando non sia grande e potente la Patria; che l'avvenire dei propri figli si conquista sulle fronti contese della Nazione, che avanza con impeto irresistibile sotto la guida del Duce.

Una sola volontà, un solo amore, stringe il nostro popolo, che è ormai tutto un grande esercito. I più giovani anelano più vasti compiti e tutti vorrebbero far parte dei battaglioni volontari.

Cinquanta Giovani fascisti della terza squadra di Littoria, che hanno scritto al Segretario del Partito, nel linguaggio fermo e ingenuo:

« E' impossibile che il plotone tipo della provincia di Littoria non parta per l'Africa Orientale. Il nostro compito è morale oltrechè militare. Dobbiamo dimostrare al mondo che i figli dei coloni dell'Agro Pontino hanno lo stesso sangue dei padri, che hanno vinto la guerra, che hanno redento la terra. Noi, sotto la guida del Duce, vogliamo fondare città nell'Abissinia dobbiamo. Le nostre braccia non fanno differenza fra il moschetto e la vanga. Prima conquisteremo, e poi bonificheremo. Facemo noi eccellenza, noi siamo preparati davvero. Vieni a vedere, ti convincerai, e ci farai partire subito ».

Richiamo di sottufficiali e soldati specialisti del 1909 e 1910

Roma, 9 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 27 giugno, n. 1164 sul richiamo alle armi per mobilitazione di sottufficiali e militari di truppa specialisti delle classi 1910 e 1910 in congedo illimitato residenti nel Regno. I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. Il decreto entra in vigore dal primo giugno 1935-XIII.

Le partenze per l'Africa Orientale

Casale, 9 notte.

Oggi alle ore 17,35, è partita una Compagnia del 2.o Regg. Genio, diretta in Africa Orientale. Tutte le autorità militari, politiche e civili, le organizzazioni fasciste e combattentistiche e gran folla di pubblico, hanno tributato il loro entusiastico plauso ai partenti, inneggiando al Re, al Duce ed all'Italia.

Popolo eroico

Roma, 9 notte.

Da quando sono stati aperti gli arruolamenti di volontari per l'Africa Orientale, dove sono da difendere interessi italiani, si è potuto notare, attraverso la cronaca, di quanto slancio sia pieno il popolo italiano, le cui tradizioni e il cui valore, suscitati e rafforzati dal Fascismo, risplendano di nuova luce.

Notevolissimo e denso di significato è l'accorrere delle categorie più umili: braccianti, operai, contadini nei battaglioni volontari; quelli stessi che, nelle trincee del Carso e sul Piave, stabilirono su incrollabili fondamenta la nuova storia d'Italia; popolani veri, i quali poi accesero sotto il segno del Littorio a difendere la vittoria minacciata, sono ora tra i primi senza peso di anni, con lo stesso cuore d'allora, e accanto ad essi sono i più giovani, quelli cresciuti nel clima rivoluzionario e temprati dalla volontà del Capo.

A leggere il comunicato sopra riferito si apprendono particolari interessanti che dimostrano appunto lo stato d'animo della Nazione. Numerosi sono in questi battaglioni di volontari i fratelli, numerosi i padri, che si sono staccati dai loro bambini per compiere l'impresa designata dal Duce. Moltissimi, in ispecie, gli ufficiali che hanno lasciato impieghi sicuri e redditizi.

Brusco risveglio britannico
dinanzi al riarmo navale del Reich

I famosi incrociatori «tascabili» avevano una stazza non di 10.000 ma di ben 26 mila tonn.

Londra, 9 notte.

Con tutta la buona volontà di far buon viso alle notizie sul programma di costruzioni navali della Germania l'accoglienza che esso ottiene da parte della stampa londinese fa pensare anzichè a un sorriso, a una smorfia. Sembra indubitabile che qui si prevedessero costruzioni accelerate di navi, ma non si avesse idea alcuna della mostruosità a mettere in cantiere unità di grossa stazza senza che il mondo ne fosse informato. Si fa rilevare infatti che la lista pubblicata dal governo di Berlino contiene due incrociatori da battaglia da 26 mila tonnellate, muniti di 12 cannoni da 11 pollici e dotati di una velocità di 30 nodi i quali non sarebbero altro, come afferma il collaboratore navale del *Daily Telegraph*, che i famosi incrociatori « tascabili » da 10 mila tonnellate dei quali il mondo si è molto occupato negli ultimi anni. In altre parole la Germania, sempre secondo questo tecnico, avrebbe ingannato il mondo annunziando la costruzione di piccoli incrociatori da 10 mila tonnellate mentre in realtà i suoi incrociatori tascabili avevano una stazza di 26 mila tonnellate. Altra sensazione è causata dal fatto che la Germania ha già disposto l'impiego di 11.500 tonnellate di sottomarini ossia la metà del totale che generosamente l'Inghilterra le ha concesso con l'accordo anglo-tedesco del 18 giugno. Secondo alcuni scrittori i sottomarini da 250 tonnellate dovranno più che altro servire all'allenamento degli equipaggi per i futuri sottomarini da 500 e da 750 tonnellate grazie ai quali la Germania si assicurerà non soltanto il controllo del Baltico, ma anche una forte posizione nel Mar del Nord.

Il *News Chronicle* dal canto suo afferma che il comunicato di Berlino contiene il « sensazionale riconoscimento » del fatto che la Germania aveva incominciato a costruire navi in contravvenzione del trattato di pace molto prima della conclusione dell'accordo con l'Inghilterra. Così un gran numero di prodieri, secondo il giornale, è stato già posto in cantiere nel 1934 e un sottomarino di grossa stazza è entrato in servizio il mese scorso.

Secondo il *News Chronicle* il comunicato berlinese ha enormemente importanza in quanto dimostra che delle unità di grande e piccola stazza possono essere costruite con la massima segretezza. Questa opinione dello scrittore non è ammessa però dagli specialisti i quali, al contrario, pensano che l'Intelligence Service appurò il segreto delle costruzioni tedesche e della sua scoperta informò il governo di Londra il quale ultimo si affrettò a invitare a Londra Ribbentrop per concludere quell'accordo navale che doveva togliere alla Germania la possibilità di continuare a costruire in segreto la sua flotta. Il risultato immediato del riarmo tedesco è la decisione che avrebbe preso il governo britannico di portare da 50 a 60 il numero dei suoi incrociatori e di procedere a una revisione completa dei suoi programmi navali. Non si sa in quali modo, dato che questi progetti siano attuati, il governo potrà sostenere che l'accordo navale da esso concluso con la Germania miri a limitare gli armamenti.

Il *Daily Telegraph* pubblicherà domani sei fotografie di autocarri blindati anche essi costruiti in segreto i quali hanno partecipato a esercitazioni nel campo di allenamento militare di Docherritz.

R. P.

Il programma tedesco

Berlino, 9 notte.

I giornali commentano il programma di costruzioni navali tedesco per il 1935 in base all'accordo di Londra che uno speciale comunicato ufficiale del Governo annunzia.

Il programma, che si riferisce a costruzioni di cui una parte sono del resto già in cantiere e le altre dovranno essersi per la fine dell'anno, contiene: due corazzati di 26.000 tonnellate di stazza ciascuna con cannoni da 380 mm., due incrociatori da 10 mila tonnellate con cannoni da 200 mm.; sedici caccia da 1625 tonnellate con cannoni da 127 (parte di questi caccia sono già in cantiere dal 1934); venti sottomarini da 250 tonnellate (di questi uno già in servizio e due già varati); sei sottomarini da 500 tonnellate e due da 750; il programma poi annunzia in preparazione la costruzione di una prima nave portaerei nonchè lo studio delle altre corazzate da costruire nel 1936 e anni seguenti secondo il principio della parità qualitativa convenuto a Londra.

I commenti dei giornali al programma si richiamano alla lotta di Hitler per la parità la quale ha avuto un trionfo nell'accordo navale di Londra di cui il programma è l'applicazione; essi rilevano conseguentemente l'eco « tranquilla » che l'annunzio del programma riscuote a Londra e questa tranquillità appoggiano ancora una volta con l'argomento già fatto valere durante la lotta della parità che soltanto un paese indifeso così per terra come per mare è il vero fomite di guerra: non sono i paesi armati che minacciano la pace bensì i paesi disarmati quando armatissimi sono gli altri; al contrario di quanto sostiene certa stampa estera non è il riarmo navale tedesco che turba l'equilibrio del quale invece tiene conto ricordando il limite del 35 per cento; l'equilibrio era turbato invece dal fatto che un paese di 65 milioni di uomini non potesse armare per la sua difesa.

« Per questo — scrive il *Bonsen Zeitung* — l'accordo realistico concluso fra Germania e Inghilterra a Londra costituisce una garanzia la più salda e più efficace finora del mantenimento della pace oltre che forse il solo elemento di stabilità nell'attuale bufera europea ».

Basandosi su questi concetti tutta la stampa saluta queste nuove navi tedesche non soltanto come « strumento di difesa delle coste tedesche » ma anche come baluardo della sicurezza generale.

Un articolo del contrammiraglio Gadow sulla *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva poi che l'annunzio del piano di costruzione tedesco chiarisce la situazione e soddisfa anche un bisogno della politica pratica in quanto che l'Italia e la Francia invitato dall'Inghilterra alle future conversazioni navali avevano risposto di voler prima ricevere delle comunicazioni sui piani tedeschi ma però l'Inghilterra sebbene ne fosse al corrente non si era creduta in diritto di farlo: ora con la pubblicazione tedesca questa esigenza è soddisfatta e l'ostacolo è tolto cosicchè la situazione è chiarita per le future discussioni.

G. P.

Il riarmo dei paesi scandinavi
in seguito all'accordo anglo-tedesco

Washington, 9 notte.

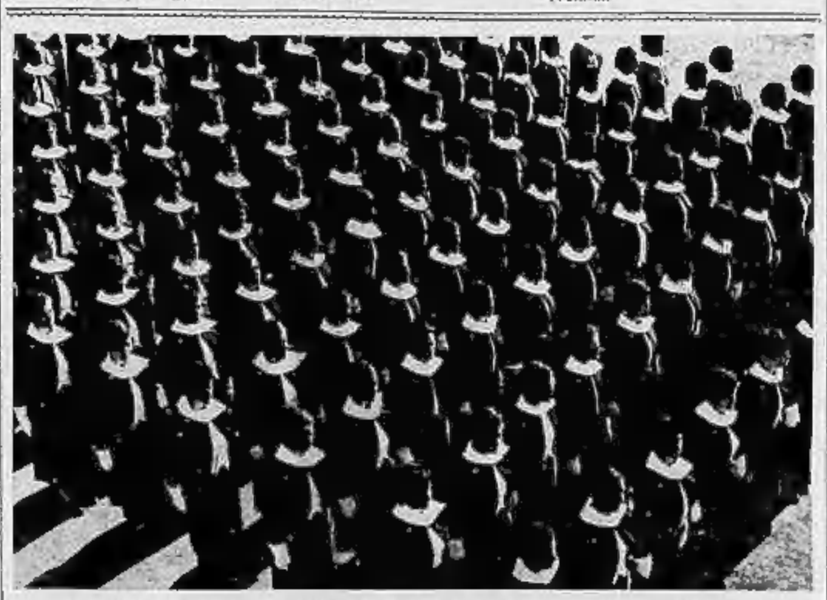
Il *New York Times* pubblica una corrispondenza da Stoccolma sugli effetti che l'accordo navale anglo-tedesco ha avuto nei paesi scandinavi costretti ora ad abbandonare le teorie di disarmo a causa del riaffacciarsi della Germania come grande Potenza marittima destinata a dominare il Baltico. L'articolo dice:

« I tre Regni scandinavi sono stati indotti a rafforzare le loro armi di difesa e ad aderire alla gara mondiale per il riarmo in seguito all'accordo navale anglo-tedesco. L'accordo è stato il più grave colpo inferto a tutti e tre nel dopoguerra perchè ha spostato l'equilibrio navale nell'Europa del nord che data dall'armistizio del 1918. In un certo senso questo equilibrio dipendeva dalla inefficienza della flotta russa e dal disarmo navale della Germania e conseguentemente era artificiale. Ciò non di meno esso ha dato alla Svezia, Norvegia e Danimarca diciassette anni di sicurezza massima, durante i quali queste nazioni hanno sentito di essere gli unici Stati dell'Europa che avessero risolto i problemi della pace e del disarmo. Da questo punto di vista l'improvviso riaffiorare della Germania come forte Potenza navale, sebbene inevitabilmente a lungo andare, appare più significativo della creazione di uno strumento destinato ad impedire la rivalità anglo-tedesca in un avvenire più o meno lontano.

« A parere degli svedesi, la Germania ha riacquistato qualche cosa di più della sua posizione prebellica nel Baltico e la stampa dice che la flotta tedesca ha ormai il controllo indiscusso in tale mare e che questo fatto rende la posizione svedese peggiore di quanto essa fosse prima del 1914, poichè allora esisteva una flotta russa che bilanciava la potenza tedesca. Dopo che l'Inghilterra ha permesso che il Baltico e lo Skagerack uscissero dalla zona degli interessi inglesi, solamente la Francia può appoggiare la Svezia.

« Per i danesi l'accordo viene concentrato sul Belt e costituisce la ripresa della importanza strategica che essi ebbero prima e durante la guerra, cosicchè il problema della difesa nazionale deve essere studiato di nuovo. I giornali della Germania ricordano già alla Danimarca che essa controlla le entrate nel Baltico e che la neutralità danese potrà essere mantenuta solamente se la Danimarca manterrà la sua facoltà di chiudere o aprire queste entrate a sua esclusiva volontà.

« Per di più la superiorità inglese nel Mare del Nord è considerata finita. Il primo effetto degli accordi navali è stato quello di rafforzare la posizione di coloro che sono fautori del riarmo navale ed aereo. Dato che i pareri dei socialdemocratici, i cui partiti sono al potere, hanno subito radicali cambiamenti nel corso degli ultimi due o tre anni ci sarà una minore resistenza per l'attuazione dei programmi di difesa nazionale. I giorni del disarmo sono finiti per la Svezia. Anche se l'attuale Governo socialdemocratico tornerà al potere dopo le elezioni generali del 1936 si può supporre che si avrà un aumento nelle spese per il riarmo navale. Già da qualche tempo sono in corso preparativi per la protezione della popolazione civile di Stoccolma e Gothenburg contro gli attacchi aerei. Oltre a ciò sono in corso progetti per il concentramento di tutto il commercio estero svedese a Gothenburg nel Mare del Nord, per evitare qualsiasi dipendenza dal Baltico in una prossima guerra. Da anni le autorità militari e navali insistono per l'adozione di speciali misure per la difesa dell'isola di Gothland, che costituisce una base aerea assai tentatrice per le Nazioni del Baltico in caso di guerra tra loro. Quest'isola fu smobilitata in seguito alla conferenza internazionale del 1921, ma è molto probabile che ora si provveda al suo riarmo ».



ALLINEAMENTO PERFETTO, COMPOSTEZZA ED ELEGANZA ATLETICHE: ECCO UN GRUPPO DI ALLIEVE DELL'ACCADEMIA FASCISTA FEMMINILE.

Condylis ricevuto dal Duce

Le visite a Ministri e Sottosegretari -- L'omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione

Roma, 9 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Condylis, vice Presidente del Consiglio di Grecia e ministro della Guerra, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio durato oltre un'ora. Il generale Condylis ha poi presentato al Duce l'on. Mercuris, il capitano Carabitis, il capitano Kurcelis, il tenente Lekidis e l'avvocato Verea del suo seguito.

Stamane il Vice presidente del Consiglio e Ministro della Guerra greco, generale Condylis, accompagnato dal Presidente dell'Associazione nazionale Volontari di guerra, on. Coselschi, si è recato a rendere omaggio successivamente alle tombe dei Sovrani al Pantheon, a quella del Milite Ignoto all'Altare della Patria, e all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio, deponendo corone con nastri dai colori ellenici.

Dopo avere deposto un fascio di garofani sulla tomba del Maresciallo Diaz, nella Basilica degli Angeli, il generale Condylis si è recato a visitare i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, e alla Presidenza del Consiglio, e, in assenza del generale Teruzzi, il Sottosegretario di Stato Maggiore della Milizia.

A mezzogiorno il Vice presidente del Consiglio ellenico, ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Sottosegretario di Stato alla Guerra a Castel Fusano.

Nel pomeriggio il generale Condylis è stato ricevuto — come si è detto — dal Capo del Governo, dal Ministro della Stampa e Propaganda, dal Segretario del Partito, ed ha reso omaggio al Sacrario dei Martiri Fascisti a Palazzo Littorio.

Alle ore 20,30, al Circolo della Caccia il Ministro di Grecia a Roma ha offerto un pranzo.

Il Principe di Piemonte

visita la Mostra del mare

Genova, 9 notte.

Il Principe di Piemonte è stato oggi per breve tempo ospite di Genova, ove è giunto in forma privatissima, ripartendo poi alla volta di San Rossore, fatto segno a vibranti manifestazioni di affetto da parte della popolazione. Il Principe, prima di giungere a Genova, ha voluto soffermarsi a visitare la colonia femminile montana di Savignone, in pieno Appennino, che costituisce una delle più superbe realizzazioni del Fascismo genovese. Accolto al suo arrivo da entusiastiche dimostrazioni della popolazione e della colonia villeggiante, il Principe Umberto, che è stato ossequiato dal Prefetto e dal Federale di Genova, dal Podestà di Savignone colonnello Parodi, dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, marchesa Medici del Vascello, e da altre autorità, ha minutamente visitato il superbo edificio, festeggiatissimo dalle Piccole Italiane.

L'augusto ospite si è diretto poi alla volta di Genova per visitarvi la Mostra del Mare. Quivi il Principe è stato accolto da altre autorità, tra le quali il sen. Pozzo, prefetto della Mostra, dal comandante il Corpo d'Armata di Alessandria gen. Pizzoni, dai rappresentanti dei Fasci, delle Associazioni combattentistiche e patriottiche, nonchè da una grande folla che gli ha tributato una vibrante manifestazione.

Il Principe ha iniziato un lungo giro per la Mostra, visitandone minutamente i vari padiglioni e soffermandosi in particolar modo al Borgo marinaro, ove si è vivamente interessato al lavoro delle tessitrici nei velluti di Zoagli, ai lavori di filigrana e di incisione del l'avorio. Dal Borgo marinaro il Principe è uscito con molti omaggi: una pezza di damasco tessuto su un famoso telaio del 14.o secolo, una rosa di filigrana, una barchetta in argento e avorio, ecc.

Prima di lasciare la Mostra il Principe si è compiaciuto con il sen. Pozzo e si è quindi allontanato assecondato dalle autorità e festeggiatissimo dalla folla. Dopo una colazione a Palazzo Reale, il Principe h. lasciato Genova nelle prime ore del pomeriggio, diretto alla Fiera del Levante.

I consoli della Milizia ferroviaria ricevuti dal Pontefice

Roma, 9 notte.

(G. C.) Un gruppo di ufficiali superiori della Milizia Ferroviaria è stato decorato con la Croce commemorativa del giubileo della Redenzione per il lodevole servizio prestato durante l'Anno Santo.

Per portare i ringraziamenti al Papa i consoli comandanti le quattordici Legioni ferroviarie d'Italia, accompagnati e presentati da mons. don Rubino e dal Luogotenente generale Raffaldi, sono stati ricevuti dal Papa.

Il Pontefice li ha accolti con somma benevolenza e ha detto che era piutosto lui che doveva ringraziare per il modo con cui avevano cooperato coll'esercizio del loro ufficio al successo dell'Anno Santo. Ha aggiunto anche che conosceva abbastanza bene, attraverso le informazioni che continuamente riceve, l'opera svolta dalla Milizia ferroviaria e se ne rallegrava profondamente. Concludeva rivolgendo a tutti i migliori voti e auguri e impartendo la più larga benedizione.

De Vecchi e Razza a Firenze

per la consegna della nuova sede della Biblioteca Nazionale

Firenze, 9 notte.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. il conte di Vecchi di Val Cismon, e il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Razza, giunti stamane a Firenze, accompagnati ed accompagnati dalle autorità, dopo avere reso omaggio alla Cripta dei Caduti fascisti, hanno visitato i locali della Basilica di Santa Croce, nei quali sorgerà il Famedio dedicato alla memoria dei Caduti in guerra fiorentini.

Ha avuto luogo quindi, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie della provincia, la consegna, da parte del Ministro dei Lavori Pubblici a quello dell'Educazione Nazionale, del nuovo palazzo della Biblioteca Nazionale che verrà inaugurato nel prossimo ottobre e ove ha già avuto inizio il trasferimento delle collezioni librarie dalla vecchia sede. Dopo avere visitato l'esterno dell'edificio, i due Ministri ne hanno visitato l'interno, sotto la guida dell'Accademico Bazzani, autore del progetto e del direttore della Biblioteca, soffermandosi in tutti i locali, dal vestibolo alle sale della scalfalatura, della tribuna dantesca alle sale di lettura, dagli archivi agli uffici.

Alla fine della visita, che si è protratta oltre un ora, S. E. Bazzani ha pronunciato brevi parole per ringraziare, anche a nome delle maestranze, le LL. EE. De Vecchi e Razza, per la loro presenza, ed elevando il pensiero alla Maestà del Re e della Regina, che 25 anni or sono posero la prima pietra dell'edificio, e al Duce che volle condotti a termine i lavori. Successivamente l'architetto Bazzani ha presentato alle LL. EE. tutti i suoi collaboratori che, unitamente alla folla dei presenti, hanno inneggiato al Duce quando i Ministri hanno lasciato la sede della biblioteca.

I Ministri De Vecchi e Razza si sono poi recati a Careggi ove, sempre accompagnati dalle autorità e guidati dal Rettore Magnifico e dai dirigenti i lavori, hanno minutamente visitato gli edifici in costruzione nei quali troveranno degna sede le varie cliniche dell'Università.

Il successo dei concorsi per specialisti dell'Aeronautica

11.283 domande su 5950 posti disponibili - Il termine inprorogabile per la presentazione delle domande scade il 31 luglio

Roma, 9 notte.

Nulla al 5 luglio corr. le domande degli aspiranti volontari al concorso per allievo pilota ed allievo specialista della R. Aeronautica ascendevano alla cospicua cifra di 11.283, per complessivi 5950 posti.

Come è noto, il termine di presentazione delle domande scade il 31 luglio ed il concorso è limitato alle sole classi 1915-16-17 con esclusione degli elementi già incorporati nell'Esercito e nella Marina.

Tale cifra costituisce nuova attestazione dello spirito di ardente entusiasmo che anima la gioventù fascista verso le ali della Patria.

Le riduzioni per i viaggi di nozze concesse dalle FF. SS.

Roma, 9 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 14 maggio 1935-XIII sulle facilitazioni per viaggi di nozze sulle Ferrovie dello Stato.

Sono concesse le seguenti riduzioni per viaggi di prime nozze, di nozze d'argento e di nozze d'oro da effettuarsi in seconda e terza classe:

a) agli sposi che abbiano celebrato le prime nozze nel regno e che ivi siano residenti all'epoca della ricorrenza delle nozze d'argento o d'oro è concessa la riduzione dell'80 per cento per un viaggio di andata e ritorno o circolare a condizione che nell'itinerario sia compresa Roma.

b) Agli sposi che abbiano celebrato le nozze in provincia di Roma o che siano ivi residenti all'epoca della ricorrenza delle nozze d'argento o d'oro è concessa la riduzione dell'80 per cento per un viaggio di andata-ritorno o circolare a condizione che nell'itinerario sia compresa una delle seguenti località: Roma, Venezia, Firenze, Napoli o Capri.

c) Agli sposi che abbiano celebrato le nozze fuori del Regno o che siano ivi residenti all'epoca della ricorrenza delle nozze d'argento o d'oro è concessa la riduzione del 70 per cento per un viaggio di andata-ritorno o circolare a condizione che questo abbia inizio e termine in una stazione di confine, porto di sbarco o aeroporto doganale che comprenda Roma.

L'applicazione delle riduzioni di cui ai commi *a), e b)* è subordinata alla condizione che il biglietto sia rilasciato non oltre il settimo giorno dalla data di celebrazione del matrimonio o, nel caso di nozze d'argento o d'oro, da quello della ricorrenza. Il termine suddetto è elevato a giorni quindici per i provenienti da paesi esteri e a giorni trenta per i provenienti da paesi extra europei. Sarà stabilita la data di decorrenza del presente provvedimento.

Raduno di Combattenti sul Fenera

Grignasco, 9 notte.

Col più cordiale appoggio delle Gerarchie e delle Organizzazioni del Partito, ha avuto luogo sul monte Fenera, al confine tra la Provincie di Novara e di Vercelli, dove si gode il superbo panorama di tutta la catena del Monte Rosa, una imponente adunata combattentistica intesa a celebrare i comuni ideali e la fraternità delle due Provincie non meno fiere dei loro fasti guerrieri che delle opere feconde di pace. Dopo la celebrazione della messa al campo fatta dal presidente dei Combattenti di Ghemme, don Lino Agabio, e dopo un concerto di sei bande musicali di combattenti e di giovani fascisti, il sen. Aldo Rossini, fatto segno alle più affettuose manifestazioni come fondatore delle organizzazioni combattentistiche delle due Provincie, illustrò il discorso di Cagliari, esaltando tra interminabili ovazioni l'immensa opera del Duce per la grandezza d'Italia. Seguirono giochi sportivi e all'imbrunire furono accesi enormi falò ad illuminare le gigantesche scritte inneggianti al Re e al Duce.

I resti di un'antica città venuti in luce presso Ravenna

Ravenna, 9 notte.

Presso gli scavi archeologici eseguiti sul monte Sarsceno son venute alla luce due opere di grande valore storico ed archeologico: un tempio di fattura greca e le mura orientali di una città.

Il tempio, che ha una superficie di circa 45 metri quadrati, ha la forma di rettangolo; dalle molte statuette rinvenute si ritiene che esso sia stato dedicato a Persefone, la Dea terrestre protettrice dei grani e degli abbondanti raccolti.

Le tariffe del Canale di Suez

Lunedì alla Borsa di Parigi la Suez ha perso 800 punti in seguito alla errata interpretazione d'un provvedimento dal quale la Società trarrà nuovi vantaggi finanziari.

Si tratta di un episodio nella lotta per le tariffe, impegnata tra la Compagnia ed i Governi di Londra e del Cairo. Un recente decreto emanato dall'Egitto annulla la clausola ora nei contratti internazionali. La Direzione del Canale, minacciata di una revisione delle tariffe, replica con una duplice misura: senza mutarne il valore reale fisso i prezzi del transito non più in franchi oro ma in scellini; decide di pagare le cedole delle sue obbligazioni non più in sterline-oro ma in sterline-carta. Così gli incassi rimangono immutati e diminuiscono sensibilmente gli oneri.

L'obbligazione Suez è il titolo più popolare tra la borghesia egiziana e numerosi sono pure i portatori di questo valore mobiliare in Inghilterra. La Compagnia spera di sollevare un'agitazione che consigli i Governi di Londra e del Cairo a non incoraggiare una revisione delle tariffe, in tal caso la Direzione continuerebbe i pagamenti delle cedole in oro come nel passato.

La lotta contro i prezzi eccessivi per il transito di Suez non costituisce un fatto nuovo. E' incominciata dal giorno dell'apertura del Canale e continua tuttora. In taluni periodi ha assunto aspetti così acuti che le Società di Navigazione dei principali paesi europei hanno minacciato la costruzione di un secondo passaggio in concorrenza a quello esistente.

Questa lotta che dura da parecchi decenni ha dato finora risultati modesti. La tariffa per i passeggeri rimane di 10 fr. oro per persona, proprio come nel 1869. Quella per piroscafi carichi di circa 6 fr. per tonn., una diminuzione modesta rispetto i 10 fr. iniziali, se si tien conto dello sviluppo gigantesco della navigazione attraverso il Canale negli ultimi cinquant'anni. Intanto la «Compagnie Universelle» accumula e distribuisce miliardi...

La situazione della Banca d'Italia al 30 giugno 1935

Roma, 9 notte.

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 20 al 30 giugno 1935-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 5.677.507.000 a 5 miliardi 589.220.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 206.878.000 a 295.267.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 3.388.722.000 a 3 miliardi 449.260.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.434.562.000 a 2.115.563.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 12.884.599.000 a 13 miliardi 28.637.000.

I debiti a vista sono saliti da 326.110.000 a 407.589.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 521.758.000 a 409.695.000.

I biglietti da 10 lire

e il ritiro delle monete d'argento

Roma, 9 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la fabbricazione e la emissione di biglietti di Stato da lire 10 per l'importo complessivo di 1850 milioni.

Il decreto stesso stabilisce inoltre che le monete divisionali di argento in circolazione da L. 20 e L. 10, il cui contingente fu stabilito in 1.850 milioni cesseranno di avere corso legale con il 31 dicembre 1936-XV e potranno essere cambiate al loro valore nominale sino al 31 dicembre 1937-XVI.

Inoltre il decreto determina le caratteristiche dei nuovi biglietti di Stato da L. 10. Essi sono impressi su carta filigranata di colore grigio chiaro. Il recto del biglietto è costituito da un trittico recante a sinistra l'effigie del Re Vittorio Emanuele III, a destra quella del Re Vittorio Emanuele III, nel centro una tabella, nella quale figura la leggenda « Regno d'Italia. - Biglietto di Stato a corso legale ». A destra vi è un campo bianco destinato a lasciare libera la filigrana, il resto del biglietto è stampato in calcografia blu scuro.

Il prelievo di campioni di merci in dogana

Roma, 9 notte.

Le domande per ottenere permessi extra contingenti, trasmesse al Ministero delle Finanze debbono essere considerate decadute per effetto delle nuove disposizioni in vigore dal primo corrente. Si apprende in proposito che il Ministero delle Finanze ha disposto quanto segue:

« E' stata prospettata, dai ceti interessati, la necessità che si presenta in commercio di prelevare dalle partite di merci ancora a bordo oppure giacenti sulle banchine o nei magazzini doganali di ogni specie, campioni così detti da servire al collocamento sul mercato delle merci stesse o per arbitraggio. Data l'importanza che ha nella pratica commerciale la disponibilità di campioni di tali merci, si autorizzano le Dogane a consentire d'ora innanzi l'importazione di tali campioni, avuto riguardo per quanto ha tratto alla loro quantità alla specie della merce che essi sono destinati a rappresentare e agli usi locali. E' superfluo aggiungere che, nel caso in cui, per le loro importazioni, occorra emettere bollette di sdoganamento, tali bollette debbono essere rese nulle per documentare esenzioni di valuta ».

La morte del senatore Francica Nava

Roma, 9 notte.

E' morto il senatore Giovanni Francica Nava.

Era nato a Siracusa il 16 febbraio 1847 ed era stato nominato senatore il 16 ottobre 1913.

Il pescecane che infesta le acque di Sussak

ha divorato anche due canottieri?

Fiume, 9 notte.

Si è avuta solo ora notizia di un dramma svoltosi nelle acque di Cherso alcuni giorni fa. Due giovani slavoni, giunti in automobile da Lubiana per una gita sul litorale jugoslavo vollero provare un loro canotto di gomma con un'escursione nel golfo del Carnaro. Sabato 29 giugno i due, tali Francesco Tadei e Giuseppe Ude, ventisettenni, impiegato di banca l'uno e commesso di negozio l'altro, si imbarcarono presso Sussak con l'intenzione di ritornare a riva in capo a qualche ora. Ma di essi non si ebbe più alcuna notizia.

I familiari allarmati si rivolsero anche alle autorità consolari italiane di Sussak e, pel loro tramite, alle nostre autorità marittime di Fiume. Furono eseguite subito lunghe ed accurate ricerche. Anche l'altro giorno un pescatore italiano di Cherso rintracciò nel Canale di Mezzo il canotto capovolto. Dei due giovani nessuna traccia. Neppure le ulteriori ricerche per rintracciare i cadaveri dei due sventurati giovani hanno dato risultato.

Si suppone che sorpresi dal breve fortunale scatenatosi la sera del 29, il canotto si sia rovesciato; ovvero che il pescecane — una squalo femmina con due piccoli — che si aggirava fino a qualche giorno fa nel nostro golfo, abbia assalito la leggerissima imbarcazione capovolgendola e divorando poi i due infelici che, per quanto esperti nel nuoto, non avrebbero potuto sfuggire alle fauci del feroce squalo.

Si apprende, tuttavia, che, secondo le informazioni della Capitaneria di Fiume, che ha fatto battere minutamente tutto il golfo, ormai è da ritenersi che il pericoloso bestione — quello stesso che, come si ricorda, già aveva divorato una bagnante cecoslovacca presso Sussak — abbia lasciato definitivamente le acque della riviera del Carnaro forse per il sensibile raffreddamento della temperatura e delle acque che si è avuto in questi ultimi giorni, per riportarsi nelle acque jugoslave.

Infatti le autorità di Sussak stanno organizzando vere e proprie battute con ogni mezzo. Alla caccia partecipa anche l'incrociatore *Dubrovnik* e sembra che ieri un tentativo di cattura stesso per riuscire. Una grande esca di carne gettata su un ancorotto fu afferrata da un grosso pesce che parve essere il pescecane in questione, ma, forse per la fretta e la violenza con cui i marinai tirarono su l'ancorotto, lo squalo potè liberarsi per quanto avesse abboccato, ed allontanarsi. La caccia e l'allarme continuano sul litorale jugoslavo da Sussak a Segna e nelle isole.

I PROCESSI

Le pene chieste dal P. M. per i funzionari di Tortona

Alessandria, 9 notte.

In Corte d'Assise si è ripreso oggi il processo a carico dei funzionari di Tortona imputati di concussione e omissione continuata di atti d'ufficio. Il procuratore del Re, comm. Moy, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto le seguenti pene: Luigi Devoni, 8 anni e 9 mesi di reclusione; Antonio Massobrio, 3 anni e 3 mesi e 3000 lire di multa; Mario Grassi, anni 6 e mesi 9 e 6000 lire di multa; Giuseppe Fossati, 6 anni, 9 mesi e 6000 lire di multa e, per il reato di corruzione, altri 2 anni e 6 mesi; Vincenzo Fracchia, 5 anni, 9 mesi e 5000 lire di multa; Luigi Fossati, 5 anni, 3 mesi e 4000 lire di multa; Enrico Guasone, 2 anni, 6 mesi e 3500 lire di multa; Florindo Rolando, 3 anni e 4000 lire di multa. Per tutti ha chiesto il condono di due anni di reclusione.

Nel pomeriggio hanno parlato l'avv. Tosini per il Guasone, l'avv. Lugano per il Grassi, l'avv. Negro per i fratelli Fossati, sostenendo mancare gli elementi per ritenerli colpevoli di concussione. Domani parleranno gli avvocati Cavegliа per il Devoni e Baravelle per il Grassi e il Rolando; replicherà il P. M. comm. Moy, ed infine parlerà l'avv. Jachino in difesa di Massobrio e Fracchia.

La sentenza, vivamente attesa, si avrà giovedì. Anche oggi assisteva un pubblico numeroso venuto prevalentemente da Tortona.

Gli autori di un feroce omicidio scoperti casualmente 2 anni dopo

Cassano, 9 notte.

Nel dicembre del '31 tale Antonio Reda da Bisignano era rinvenuto carbonizzato in una sua casa colonica. L'Arma scartò l'ipotesi di una disgrazia perchè il cadavere presentava al fianco sinistro un largo squarcio con fuoriuscita degli intestini e per la mancanza di un fucile e di altri oggetti. Le indagini esperite per la scoperta degli autori diedero risultati negativi.

Ma due anni dopo, il custode delle carceri di Acri, eseguendo un giro d'ispezione udì, dopo un violento alterco tra i detenuti Benedetti Mario e Marchese Rodolfo, che il primo accusava il secondo d'essere l'autore dell'omicidio del Reda. Riapertasi l'istruttoria risultò che il Marchese e tale Faldino in epoca precedente avevano confidato al Benedetti di avere commesso a scopo di furto l'omicidio. La rivelazione del Benedetti apparve avvalorata dal rinvenimento del fucile rubato all'ucciso e venduto.

Poichè da un drammatico confronto avvenuto dinanzi al giudice istruttore risultò che al delitto concorsero pure tali Filippo Di Dio e Salvatore Verta tutti e quattro sono stati rinviati a giudizio ed il 15 corr., compariranno dinanzi alla nostra Corte di Assise.

Condanne per un efferato delitto riconfermate in Cassazione

Roma, 9 notte.

In una strada di Lioddo, frazione di S. Genesio degli Eremiti, in provincia di Treviso, veniva rinvenuto l'8 febbraio 1932, il cadavere di tale Giacomo Vido. Risultò che il disgraziato era stato ucciso con colpi di randello alla testa e che era stato derubato. Il misfatto che avvolse il delitto in un primo tempo, fu interrotto non in scoperta fatta, in un vicino castagneto, di un oggetto da cui era stato tagliato uno dei nodosi randelli che erano serviti per compiere il delitto.

Le indagini accertarono che tale Giulio Bordignon era stato visto il giorno del delitto, sterrare un ceppo nel bosco del padre, gradicendo completamente. Si procedette così al suo arresto ed a quello di tale Sante Marangoni. I due, stretti dalle domande, finirono per confessare di essere stati pagati dal figlio della vittima, Roberto Vido, per uccidere il padre. Il figlio scellerato fu tratto in arresto, ma però nel corso dell'istruttoria, avendo dato segni di alienazione mentale, fu internato in un manicomio ed il processo nei suoi confronti fu stralciato. I due sicari furono dalla Corte di Assise di Treviso, condannati alla pena dell'ergastolo e la Corte di Cassazione ha ogni confermato tale sentenza, respingendo il ricorso dei due condannati.

Il busto di un imperatore e la condanna di tre operai

Roma, 9 notte.

Nel maggio 1934 tre operai mentre eseguivano dei lavori di scavo per l'ampliamento della sede della Società telefonica Tirrenia, in una via del centro cittadino rinvennero un busto antico, in alabastro, rappresentante un uomo barbuto, con tutta probabilità un imperatore romano del 3.o secolo dopo Cristo.

Invece di denunciare il ritrovamento alle competenti autorità, i tre operai vendettero il busto per 500 lire a tale Ettore Alberici che a sua volta lo rivendette per 2000 lire al noto antiquario Ugo Jandolo. La polizia tributaria però, avuto sentore dell'operazione, sequestrò il busto che, sottoposto a perizia, fu stimato del valore di almeno ottomila lire.

I tre operai, l'Alberici, e gli antiquari Ugo, Aldo e Marcello Jandolo, furono rinviati a giudizio per ripondere di appropriazione di tesoro e di ricettazione. Essi sono comparsi stamane dinanzi al nostro Tribunale che ha condannato, con il beneficio della condizionale, i tre operai a tre mesi di reclusione, l'Alberici a 4 mesi e a 1500 lire di multa, Ugo e Aldo Jandolo a 3 mesi e 1500 lire di multa. Tutti, inoltre, si danni da liquidarsi in separata sede. Ha assolto il Marcello Jandolo per insufficienza di prove.

La sfrenata corsa di un'auto

Un morto e un ferito

Oslo, 9 notte.

Sulla strada nazionale dei Giovi, ieri sera un'auto pilotata dall'autista Giovanni Agnelli fu Pietro, residente a Milano, nel pressi di Ospedaletto di Cormano, precedendo a corsa sfrenata, investiva il ciclista Luigi Assi, di anni 33, da Paderno Dugnano, producendogli gravi ferite. L'autista non si formava e giunto in territorio di Limbiate investiva un altro ciclista, tale Alessandro Mottadelli, di anni 43, da Mariano Comense, che poco dopo decedeva al nostro ospedale. Anche dopo questo secondo investimento e malgrado le ingiunzioni del proprietario della macchina, che era a bordo della stessa, l'Agnelli non si formava, finchè a Mombello certo Giorgio Musa riusciva ad arrestarne la pazza corsa e ad avvertire i carabinieri che lo arrestavano e lo trasportavano alle nostre carceri.

Muore ad una festa da ballo

Novara, 9 notte.

L'operaio Adriano Bertola, di 23 anni, recatosi a ballare al Dopolavoro Pairoli, dopo di avere preso un gelato veniva colpito da grave malore. Trasportato subito all'ospedale vi giunse cadavere.

FALLIMENTI

TORINO, 9. — Jugo Ramira, orologi, vendita rateale, via Verres 4; int. cred., sent. 8 corr.; giud. deleg. cav. Rostan Giovanni; curat. avv. Marchesa Alessandro; giorni 30 proroga, int. verif. cred. 8 agosto, ore 9,30 — Cavalità Vincenzina, tessuti, via Chivasso, N. 9; con sent. 9 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura ai piccoli fallimenti; Pret. locale; comm. giud. dott. Vacca Francesco — Cirio Silvio, tessuti, c. Casale 198; con sentenza 8 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura ai picc. fallimenti; Pret. locale; comm. giud. avv. Romano Giovanni — Galleani Pietro già esercente segheria, c. Vinzaglio 105; con sent. 9 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura ai picc. fall.; Pret. locale; comm. giud. avv. Poli Alessandro.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Torino, Milano, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Alle 17,30 e 20,15: Notizie sul Giro ciclistico di Francia — 7,50 Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 18,30, 20,15: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi — 13,5-14,15: Orchestra Consiglio - Borsa e dischi.

Ore 16,40: La cinematografia del popolo italiano — 17,5: Musica da camera eseguita dalla violinista Angiola Maria Bonicenti e dal pianista Renato Russo — 17,55-18,15: Com. Ufficiosi - Notizie agricole e Bollettino anti-fruttilocio — 19,45: Cronache del turismo e Com. del Dopolavoro — 19,50-20,15: Notiziario in lingue straniere — 20,30: Conversazione di Nicola De Pirro - Ispettore del teatro — 20,40: « Il piccolo Marat », opera in 3 atti di Pietro Mascagni, diretta dall'Autore. - Negli intervalli: Not. artistiche e conversazione di Carlo Salsa - Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Torino 2, Milano 2

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: « Testa matta », commedia in 1 atto di A. Rocco — 21,30: Dischi e notiziario — **Palermo** 20,45: Concerto vocale e strumentale.

Vienna Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Anderlett — **Bruxelles II**: 21,15: Concerto variato — **Praga II**: 20,30: Wieniawski: « Concerto a re minore, op. 22, per violino e orch. » — **Danimarca**: 20: Trasmissione di una manifestazione popolare — **Bordeaux-Lafayette**: 20,30: Erlandt: « La politica », comm. in tre atti — **Grenoble**: 20,30: Concerto variato — **Parigi P.T.T.**: 21: Conv. di Chaumeix: « Concerto in re maggiore, per piano, violino e quartetto d'archi » — **Radio Parigi**: 20,45: Serata teatrale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

9 Luglio 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	29	21	½ cop.	L.mosso
I.Rame	28	21	sereno	»
Milano	30	14	¼ cop.	—
Venezia	24	16	coperto	L.mosso
Trieste	26	17	sereno	»
Fiume	26	18	»	»
Trento	24	18	½ cop.	—
Bologna	29	16	»	—
Firenze	28	17	sereno	—
Ancona	28	17	½ cop.	mosso
Rim.ni	23	17	sereno	L.mosso
Roma	31	17	»	»
Napoli	28	18	»	»
Bari	29	19	»	mosso
Taranto	29	19	½ cop.	agitato
Palermo	27	20	»	L.mosso
Catania	31	19	½ cop.	»
Messina	30	23	¼ cop.	»
Cagliari	35	17	sereno	»
Tripoli	37	20	»	calmo
Bengasi	28	23	¼ cop.	L.mosso
Rodi	28	23	sereno	agitato

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 27,5
Minima + 18,2
Pressione barometrica 744,7
Umidità 69 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 24
Minima + 13,9

Cielo sereno.

Vorrete, potrete, farete

Tanti e non disinteressati consiglieri sono, ad ogni occasione, pronti ad assicurarci che se vorremo pigliare la tale strada faremo una magnifica riuscita, che potremo essere più intelligenti, più fortunati, più ricchi di forza e di salute se mangeremo in tal modo, dormiremo in tal altro e via di seguito. Di consigli gratuiti e più ancora di quelli non gratuiti il mondo è pieno, tanto che il cosidetto uomo della strada non sa che farsene e preferisce regolarsi col naturale buon senso. Il quale ci ripete con molta semplicità il consiglio della famosa scuola salernitana che per la buona salute prescriveva: mente lieta e moderata dieta. Due veri fattori di resistenza e agilità di corpo e di spirito, capaci di farci affrontare con forza e con coraggio le prove della vita. Ma, naturalmente dagli elementi della nostra letizia non si deve escludere qualche delicato piacere come, ad esempio, quello delle incomparabili sigarette *Macedonia extra* che con la loro perfezione di gusto e di aroma rappresentano una delle vere indispensabili gioie della vita. (2834

Per chi questa deliziosa bevanda?

Innanzi tutto per i bambini, i convalescenti, le persone delicate, per chi ha bisogno di favorire la digestione, per i predisposti o sofferenti per eccesso di acido urico: artritici, reumatici, gottosi, uricemici; nelle affezioni del fegato, dei reni, nel diabete, nei disturbi dispeptici, in quelli del ricambio organico e per quanti vogliono prevenire l'accumulo di materie tossiche nel sangue, operare un buon lavaggio dell'organismo e facilitare le funzioni così complicate delle vie urinarie. Tutti costoro si disseteranno di preferenza con la deliziosa bevanda che ognuno può prepararsi in casa servendosi della SALITINA M.A. che, senza essere una medicina, ma semplicemente una gustosa bevanda di regime, arreca, come provano gli autorevoli attestati di clinici e di medici illustri qui sotto citati, con l'apporto di quella ben dosata somma di sali minerali, considerevoli vantaggi a tutto l'organismo.

Lettori, ricordate che un rivenditore, anche in perfetta buona fede, può darVi un cattivo consiglio, ma quando migliaia di medici usano e prescrivono un prodotto, dovete, nell'interesse della vostra salute, adottarlo. Non lasciateVi illudere, quindi, non arrischiate di spendere in medicine molto di più di quanto potreste risparmiare acquistando imitazioni apparentemente similari. Ricordate il consiglio della Scienza Medica per la salute dei Vostri bambini, per la Vostra, usate SALITINA M.A., bevete sempre copiosamente acqua preparata con Salitina M.A.

Come eminenti Clinici giudicano la SALITINA M.A.:

Genova, 10 aprile - A. XII

« La ringrazio vivamente del campione della Sua Salitina. L'ho trovata eccellente ed i suoi componenti danno ragione dell'utilità che può portare ai soggetti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano della sua innocuità, per cui può essere sicuramente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni occorrenza.

Prof. E. MARAGLIANO
Senatore del Regno

Genova, 10 aprile 1929

« Trovo la Salitina, che mi avete la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per preparare acque da tavola, sia per il principio che in informa che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastro-intestinali così iperacide come flatulente, ai catarri delle vie biliari ed urinarie, alle malattie del ricambio purinico, dei grassi, del carboidrati. Essa è poi indispensabile per chi vive in paesi ove l'acqua potabile non è sicuramente libera da germi pericolosi.

Prof. NICOLA PENDE
Direttore Clinica Medica Generale della R. Università di Genova
Senatore del Regno

Pisa, 24 luglio 1929

« Ho usata la Salitina che Ella mi ha gentilmente favorita. Ne ho ricevuto la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che essa, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici ed in quelli del ricambio organico. E' ottima fra le acque minerali artificiali.

Prof. G. B. QUEIROLO
Clin. Medica R. Università di Pisa
Senatore del Regno

« ...Negli allattamenti artificiali, servirsi, per la diluizione del latte, di acqua potabile in cui sia sciolta la Salitina M.A., vuol dire facilitare ai piccoli bambini la digestione di questo alimento. (3050

Prof. Dr. PERINIO CEPPELLINI
Docente Universitario
di Clinica pediatrica - Milano

Dite Addio al male ai piedi

Provate a casa vostra questo semplice rimedio.

3 MINUTI DOPO

Ecco qui un rimedio semplice ed economico che potete applicare a casa vostra per sbarazzarvi per sempre dei peggiori mali ai piedi. Immergete i piedi in acqua calda dopo averci versato dei Saltrati Rodell, fino a quando essa non prenda il colore del latte denso. I Saltrati Rodell contengono 10 diversi sali curativi tratti da sorgenti radio-attive famose nel mondo intero. Questo bagno fortemente medicato mette fine, in 3 minuti, ai dolori ai piedi che vi torturano. Spurisce il gonfiare. Si spegne il fuoco che tormenta le mani dalle pelle spaccata ed infiammata. I geloni cessano di prudere e ben presto guariscono. Quest'acqua salina simile al latte fa sparire come per incanto le sofferenze prodotte da calli, cipolle e duroni, e li ammorbidisce a tal punto che potrete estirparli interamente con la radice. I Farmacisti vendono e garantiscono i Saltrati Rodell.

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LIQUIDAZIONE fallimentare vendonsi lampadari, materiale elettrico ed apparecchi idraulici. Rivolgersi dottor Giorgio Raselli, via Arsenale, 29; telefono 40-995. 19280

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

APERTURA centrale seguito modo, accettasi mobilia commessa appositi ripostigli. Scrivere cassetta 185 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO socio capace unito avviato piccolo salumificio articolo genuino. Scrivere cassetta 153 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69880

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPORTANTE industria tessile Lombarda concederebbe rappresentanza ad esteriaggiatore di grossista tessuti, introdottissimo dettagli Piemonte. Scrivere cassetta 68 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19275

5) OFFERTE D'IMPIEGO

*L. 1

La nostra ambasciata a Parigi

Folla di quadri alle pareti. Sublimi creature, corpi gloriosi, e pur così umani! vestiti solo di luce, o di panneggi dove la materia anela a farsi luce attraverso il colore; luce che si plasma un attimo e brilla per sempre, rosea come l'aurora, cilestre come il mattino, azzurro e oro di meriggio, porpora del tramonto, verde profondo e ancor esso dorato come le foglie della grande estate satura di sole, declinante all'autunno.

Le cristallizzazioni plastiche della luce sono qui tutte. Non quell'altra luce sottile, acuta e labile che sorride fuori, in questa Parigi vivida e inafferrabile, fra sprazzi di sole bianco e spruzzi di pioggia dirotta. Questa luce parigina disegna, non plasma; modula, non modella. La luce dei dipinti è diversa. Si sente che viene di altra terra, da un paese più grave, ha carattere di armonia maestosa e di solennità straziante: una melodia troppo pura e sostenuta per non spezzarsi in singulto. E se anche il singulto è trattenuto, è insopportabilmente presente, in quella sonorità è troppa immensa eco. Parigi è diversa. Essa non pretende all'eterno, tutta tesa e intesa all'ora presente, — nutrita del passato pensosa del futuro — ma tutta presente, abbandonata e lieta. Parigi è sul piano dell'oggi. All'oggi, all'ora si riconoscono diritti, che preparano il domani, ma non si assorbono, non si annullano in quell'illusorio, in quel forse chimerico e forse inesistente futuro.

« Vivo » afferma la luce fine, blanda, grigia che sfarfalla a ammicca di fuori, nell'aria lieve, brulicante e inebbriante come coppa di champagne.

« Aver vissuto - vivere senza tempo » - proclama la luce grave delle tavole, delle tele, dove l'atmosfera non esiste, dove l'ambiente è solo un « luogo » metafisico, dove l'oggi è già tutto domani, e l'ieri eternità all'infinito.

***

Questa esigenza della nostra arte come della nostra stirpe è patetica e terribile. Più ancora, è universale. Non esiste per essa differenza di scuola, differenza di città o regione. Mai come qui mi sono accorta che Venezia e Firenze, Ferrara e Roma, in fondo non contano. Quelle grandi differenze, che mi parevano fondamentali fino a ieri, che più tardi e altrove riprenderanno anche per me valore, oggi e qui non esistono. L'arte italiana si presenta con un volto unitario, nettamente differenziato e suo.

Quando siamo in una città come Roma o Milano, dove affluisce gente nostra di ogni stirpe, ci sembra, anche per la strada, di poter ravvisare a colpo d'occhio, il piccolo sardo vivace, il siciliano grave, il napoletano gesticolante dal veneto sorridente, dal toscano aguzzo, dal lombardo arguto e il bolognese bonario. Ma, a Nuova York o a Buenos Aires, ci balza il cuore per fraternità improvvisa: è un italiano! E non sappiamo di dove. La generalità « Italia » si sovrappone al particolarismo « regione »; e non sapremmo dire perchè; e, a Milano o a Roma, non avremmo saputo definire i tratti nazionali, nelle differenze paesane.

Così pure, nelle pinacoteche di Parma, di Venezia o di Ferrara; agli Uffizi o a Brera, credevo distintivi e — mi pareva — inconfondibili i caratteri di ogni gruppo artistico del nostro paese. Niente affatto.

Qui, a Parigi, al Petit Palais, ciò che divide scompare; ciò che accomuna assume un rilievo, un distacco, una foga impressionante.

L'aria di famiglia sopraffà i tratti individuali.

Perciò, dopo aver molto contemplato, sono giunta alla imprevedibile conclusione che l'italianissimo fra i nostri artisti è Raffaello.

Se per un momento si potesse dimenticare di aver conosciuto e conoscere direttamente o attraverso le innumerevoli riproduzioni riscuna delle sue opere; se queste si potessero guardare con occhi limpidi, senza prevenzioni e pur non ignari... Voglio andare più oltre. Ammettiamo per un attimo l'impossibile: l'esistenza di Raffaello, per qualche misterioso cataclisma, è ignorata da noi, è scomparsa dalla memoria degli uomini, cancellata dalle menzioni della storia. Dove allora collocheremmo le sue opere? Spostando una ipotesi simile, ammettendo, che il nome e la persona di Leonardo, di Michelangelo, o di Tiziano o di Tintoretto, fosse inghiottito da un oblio totale, la figura di ognuno di questi tornerebbe a balzar fuori intera dalla sua opera. Si direbbe: l'anonimo della Gioconda, l'artista del Giudizio universale, il maestro delle Veneri, il pittore delle Cene. Ma se ignorassimo l'esistenza di Raffaello, come ricostruiremmo il nucleo centrale della sua personalità così diversa? E' dubbio se sapremmo rintracciare la stessa anima attraverso i meandri sinuosi dello Sposalizio di Brera e della Fornarina, rilevare tracce dello stesso e unico creatore nella Madonna della Sedia e nelle Sibille, nella Scuola di Atene e nella Madonna Sistina. Forse l'una opera si crederebbe il capolavoro della maturità del Perugino e l'altra un'opera giovanile di Leonardo, l'altra ancora si donerebbe a Giorgione. Eppure, Raffaello è pur sempre lui. Ma nella sua splendente e ancora ondeggiante giovinezza, che la morte rese immortale prima che la vita l'avesse fissata e fermata in sviluppi definitivi, egli è l'imagine dell'arte italiana, egli è il confluente di tutte le regionalità italiane.

La bellezza e la grazia, la maestà imperiosa e sorridente, la limpidità e il mistero che si possono rintracciare sparse altrove, in mille tele e cinquanta maestri, si trovano riunite e quintessenziate in lui.

Quell'errare ch'egli fa, di maestro in maestro, di scuola in scuola, dagli umbri ai fiorentini, da Leonardo a Michelangelo ai veneziani; non è dilettantismo di personalità troppo impressionabile. E' la ricchezza di una natura cupida di arricchirsi ancora e completarsi continuamente, prendendo il suo bene dovunque lo trova, nell'impossibilità di rinunciare a niente, obbligato a volere tutto e ad essere a riunire in sè tutti: anche i contrari, anche gli opposti, anche gli inconciliabili. In questo soprattutto è italiano, che possiede il segreto leggiadria sublime, della grazia nella maestà, non pesante, ma grave. La sua soave melodia tuttavia non cessa di essere solenne. Di anno in anno, di quadro in quadro, dalle sottigliezze perugineschе alle costruttività michelangiolesche, egli procede e si evolve verso questa costituzione fondamentale dell'arte italiana: la sanità e la grandiosità.

***

La nostra arte è obbligata al sublime. Esigenza terribile!

Non può respirare nella sua atmosfera rarefatta la mediocrità. Essa casca nel vuoto, nel bolso, nel lezioso o nel retorico. Da questa tradizione classica di grandezza si esimono solo i veneziani del settecento, — anzi già Tiepolo — ma Guardi, ma Canaletto e Longhi che trovano il modo di sfuggire al sublime attraverso il sorriso. Perciò forse, in Italia essi non sono considerati come meriterebbero.

La fama di un Canaletto è maggiore nell'Inghilterra che in Italia. Parigi pone Guardi più in alto che noi non facciamo. A molta parte dei nostri giudici essi sembrano frivoli nella loro sottigliezza elegante, nella loro sobrietà sorniona e discreta. Tiepolo, epigone delle grandi età passate, il sopraffà col suo magnifico clangore di tube; ma le loro ariette lievi suonano la diana del futuro, essi sono i nuovi primitivi della sensibilità filiforme, frammentaria e acuta del nuovo tempo. Sono i poeti della sanità borghese che verrà.

Margherita G. Sarfatti

Il bando del concorso poetico
« Orme di Roma in Africa »

Milano, 9 notte.

Il bando del concorso della terza « accademia di poesia » della Università popolare di Milano sul tema « Orme di Roma in Africa », dettato dal Duce, è pronto, e può essere richiesto alla segreteria dell'Università popolare, in via Silvio Pellico 6.

Il Duce si è compiaciuto di confermare il premio di lire cinquemila, e il Podestà di Milano il « lauro d'oro ». I componimenti poetici dovranno essere inviati in plico raccomandato entro il 31 dicembre 1935 all'università popolare, redatti in quattro copie dattilografate. I componimenti non dovranno superare i 200 versi, libera restando al poeta la scelta del metro.

Maria di Piemonte a Bruxelles
visita la Casa degli Italiani

Bruxelles, 9 notte.

La Principessa di Piemonte ha visitato stamane la Casa d'Italia a Bruxelles interessandosi vivamente allo sviluppo delle opere di propaganda e assistenziali del Regime.

Le burle di Huey Long
alle istituzioni democratiche

New York, 9 notte.

Il senatore Huey Long, il quale ha poteri già quasi assoluti nello Stato di Luisiana pur senza rivestire alcuna carica ufficiale all'infuori di quella di rappresentante dello Stato stesso alla Camera Alta di Washington, ha indotto la legislatura della Luisiana ad abolire tutte le amministrazioni locali nel senso che analchè elettive esse saranno d'ora in poi di nomina governativa.

La legge votata ieri rende la posizione di Long ancora più solida di quanto già non fosse, ma in pari tempo costituisce per lui un grave pericolo giacchè indica la possibilità di un intervento del Governo federale il quale, a norma della costituzione, è autorizzato a prendere tutte le misure atte a preservare la forma di Governo repubblicano nei diversi Stati della Confederazione. Senonchè Long può dire di essere sostenuto dalla stragrande maggioranza della popolazione, la quale è d'accordo con la sua politica.

Huey Long, infatti, se ha concentrato tutto il potere nelle proprie mani, dall'altro ha fatto votare leggi fiscali che colpiscono gravemente i ricchi e così la massa del corpo elettorale è fautrice della sua politica. Egli ha già cominciato a prepararsi il terreno per la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. Si ricorda che alcune settimane or sono, quando Roosevelt inviò al Congresso il famoso messaggio fiscale in cui prevedeva la tassa sulla successione che avrebbero colpito i grossi patrimoni, Long temette che il Presidente, adottando la sua tattica, gli portasse via ogni appoggio. Allora Long, non rimanendogli aperte altre vie, dichiarò al Senato di « offrire al Presidente ogni atomo del suo appoggio » e si rallegrò che Roosevelt avesse compreso che l'unica politica da seguire era quella di Long. Ma la alleanza è durata ben poco; in un discorso radiofonico pronunciato ieri sera, il senatore della Luisiana ha attaccato il Presidente in modo così violento da non potersi escludere che la giustizia si occupi di lui come offensore del Capo supremo della Confederazione. Il sen. Long, esaminando la legge votata dalla legislatura locale, che abbidisce ai suoi ordini, ha rivelato che egli ha deciso di raccomandare al Governo federale la abrogazione di una recente legge sulle pensioni e la sostituzione di essa con una legge più generosa, redatta dallo stesso sen. Long. Egli ha dichiarato che se nella Luisiana, anzichè applicare la legge locale, fosse applicata quella federale, i pensionati morirebbero di fame.

« Roosevelt ha promesso e non ha mantenuto — egli ha aggiunto — ed io lo definisco per ciò un bugiardo e un falsificatore. Voglio che mi stiano per queste parole. Gli dimostrerò allora che ha mentito ».

E mentre nella Luisiana si attende di vedere messa in moto contro il bollente senatore la macchina della giustizia, un gruppo di agricoltori dello Stato di Omaha ha deciso di riunirsi a convegno per raccogliere le firme necessarie alla presentazione di Long come candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, alle elezioni dell'anno venturo.

A. R.

Nuove minaccie di Frick
alle autorità cattoliche

Berlino, 9 notte.

Il ministro degli Interni Frick fa seguito oggi agli energici avvertimenti dati alle autorità cattoliche nel suo discorso di Muenster dell'altro giorno emanando un comunicato in cui denuncia il sistematico tentativo delle delle autorità confessionali di sabotare ostruzionisticamente certe leggi del Reich come ad esempio quella della sterilizzazione col pretesto che non corrisponde allo spirito cristiano ma, del fatto, per sopprimere la rinata coscienza razzistica e colpire il nuovo Stato. Il ministro invita le autorità del Reich a procedere con ogni energia per far cessare questa larvata opposizione applicando gli articoli sia del codice che della legge sulla protezione dello Stato che comminano relative pene di prigione. « La legge sulla sterilizzazione — aggiunge il ministro — deve essere osservata anche dai cattolici e ciò anche in base al Concordato ».

Per quanto riguarda l'episodio di Muenster e l'inasprirsi di quello che viene sempre più assumendo la forma di un vero e proprio conflitto tra le autorità nazional socialiste e quelle cattoliche vi è oggi un articolo del *Völkischer Beobachter* il quale, ricordando anche i recenti processi contro ecclesiastici incolpati di infrazione delle leggi sulle divise, conclude ammonendo le autorità cattoliche che la pazienza ha un limite e che lo Stato nazional socialista può quando vuole, così continuando le cose, passare all'offensiva.

Un'operazione chirurgica
sospesa per la ripresa del film

Procedimento contro un dottore

Vienna, 9 notte.

Il prof. Weibel, capo della clinica ginecologica viennese, è stato sottoposto ad inchiesta perchè durante una operazione egli ha fatto una sosta per permettere ad un apparecchio cinematografico di presa, improvvisamente guastatosi, di ricominciare a funzionare.

Il prof. Weibel si difende dichiarando ai giornali che da molti anni, in tutte le cliniche del mondo, il film viene considerato un elemento ausiliario d'insegnamento tanto più necessario in quanto, nelle grandi sale, gli studenti sono posti in grado di osservare da vicino una operazione. Nella sua clinica venne trasportata una donna svenuta che nel parto di poche ore aveva subito otto violenti attacchi di crampi di parto; per un po' la donna fu curata con le medicine, ma siccome la vita del bimbo correva un grave pericolo, si decise da ultimo di sottoporre la madre al taglio cesareo, operazione che il prof. Weibel compì personalmente.

Il professore dice che, nell'interesse dell'insegnamento, anche per quella operazione fu eseguita una pellicola cinematografica presa però non da persona estranea alla clinica, bensì da un assistente. La clinica dispone di materiale e di personale proprio e utilizza le fotografie eseguite solo nell'interno, senza permettere riproduzioni in libri scolastici, nè venderle. L'apparecchio da presa quel giorno improvvisamente si guastò e la fotografia dovè essere interrotta. Siccome la grave operazione era già abbastanza avanti, anche il prof. Weibel cessò per un momento di operare mentre il suo assistente cercava alla svelta di rimettere l'apparecchio in grado di funzionare. Questi tentativi però non riuscirono e l'operazione dovette essere condotta a termine senza che la pellicola potesse essere completata. L'intero ritardo durò pochi minuti. Nel frattempo il bimbo aveva incominciato a respirare, sicchè mediante l'aiuto operatorio lo si rimosse senz'altro. Il bimbo visse altre due ore e morì, a quanto dimostrò l'autopsia, non per asfissia bensì per avvelenamento.

Nell'attesa che sia confermato se il prof. Weibel ha ragione o no, le autorità hanno aperto una inchiesta della quale si è molto curiosi di conoscere i risultati.

L'ultimo bandito corso
sta per comparire a giudizio

Parigi, 9 notte.

Francesco Bornea, l'ultimo bandito le cui gesta terrorizzarono la Corsica, comparirà giovedì davanti ai giurati di Bastia per rispondere dell'assassinio del cantoniere Bucchini, sulla strada forestale di Cozzano il 10 maggio 1933. Il Bornea è nato in Corsica, a Campo, il 19 aprile 1905. Figlio di un emigrato sardo, egli optò per la nazionalità francese e fu successivamente campione ciclista, sottufficiale nella Marina e gendarme marittimo a Tolone, venendo espulso per gravi colpe in servizio, prima di diventare bandito.

Le circostanze del delitto, per il quale è ora tradotto davanti alle Assise della Corsica, sono le seguenti: il 10 maggio 1930, alle 17.30, un gruppo di operai era occupato a lavori stradali. Alcuni di essi spingevano un carretto pieno di sassi. Il cantoniere Arsenio Bucchini era incaricato di gettare quelle pietre negli avvallamenti della strada. Ad un tratto un'automobile giunse a grande velocità contro il gruppo degli operai, lasciando loro appena il tempo di mettersi al sicuro. La vettura si fermò alcuni metri più lontano e da essa scesero Bartoli e Bornea, che puntarono i loro fucili contro gli operai, cui intimarono di partire. Dal canto suo, Bucchini, che aveva assistito alla scena, cercò di avvicinarsi, ma Bornea, prendendolo di mira, gli disse: « E tu dove vai? ». Bucchini si fermò ed alzò le braccia in aria, mentre i suoi camerati si davano alla fuga. Questi avevano appena percorso cinquanta metri quando udirono una detonazione. Bornea aveva ucciso con una fucilata alla testa il Bucchini. Dopo di che i banditi fecero ritorno alla loro vettura, con la quale poi si recarono all'Albergo Pomi, dove si misero a bere ed a cantare.

Al momento della spedizione della gendarmeria, il Bornea, che si era separato dai Bartoli, riuscì ad eludere tutte le ricerche. Tuttavia egli si costituì prigioniero il 25 agosto ultimo scorso a Levie, dopo che la mamma gli fu suggerita da due preti e da un sindaco del Cantone di Zicavo. Per l'assassinio di Cozzano, il bandito Bornea invoca la legittima difesa. La pena suscettibile di essergli inflitta potrà variare da cinque anni di prigione al lavori forzati a vita, secondo che la giuria ammetterà o no la provocazione, le attenuanti e la legittima difesa.

Strangola la creatura della figlia e brucia il cadavere nella stufa

Berlino, 9 notte.

Un processo per un orrendo delitto si è svolto oggi a Koeslin contro la quarantanovenne Berta Kleinschmidt, accusata di avere soppresso una creaturina illegittima appena nata dalla propria figliola; la donna l'aveva strangolata, bruciandone poi due giorni dopo il cadavere nella stufa.

Il tribunale ha creduto di accordare all'accusata le circostanze attenuanti condannandola a soli sei anni di lavori forzati.

La morte del Card. La Fontaine
Patriarca di Venezia

Venezia, 9 notte.

Il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, è morto stamane alla villa del seminario patriarcale di Fietta.

La notizia della morte del Cardinale La Fontaine è stata subito comunicata alle autorità e gerarchie delle provincie di Venezia e di Treviso. Nel palazzo patriarcale affluiscono le autorità ed i cittadini, che vanno ad apporre le loro firme sui registri posti nell'atrio. Tutte le campane della città, alle ore 11, hanno dato il triste annunzio alla popolazione. Si conferma che la salma del Cardinale sarà tumulata nella cripta del tempio votivo del Lido, nella quale sono custodite oltre tremila salme di Caduti in difesa di Venezia.

IL CARD. LA FONTAINE

S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine era nato a Viterbo il 22 novembre 1860. La sua vita fu tutta improntata ad un profondo sentimento di carità spirituale e materiale. Consacrato sacerdote a ventitre anni, si dedicò subito all'insegnamento nei ginnasi di vari seminari e, d'ingegno pronto e vivo, si occupò con particolare competenza di materie giuridiche, letterarie e liturgiche, pur dedicando nello stesso tempo la sua attività alle opere di pietà. Seguendo l'impulso del suo animo mite dolce e premuroso, tra il popolo, più specialmente tra gli infermi degli ospedali e fra i carcerati, dovunque recando la parola buona e consolatrice. Predicatore facile, nutrito com'era di forte cultura, si distinse ben presto ed il compianto Papa Sarto il 6 dicembre 1906 lo nominò Vescovo di Cassano all'Jonio, trasferendolo poi il 1.o aprile 1910 alla Chiesa titolare di Cariato per affidargli la Segreteria della Congregazione del Rito e la carica di Vicario di S. Giovanni in Laterano.

Durante gli anni del suo vescovado essendo avvenuto il terremoto calabro-siculo S. E. La Fontaine si prodigò con tutto l'ardore al soccorso dei più derelitti, presente nei luoghi più pericolosi e consolatore delle più terribili miserie.

Papa Benedetto XV lo elevò alla porpora cardinalizia nel Concistoro del 4 dicembre 1916, quando da oltre un anno (6 marzo 1915) era stato nominato Patriarca di Venezia, la città sommamente cara a Pio X che quella sede aveva tanto autorevolmente occupato.

Era il periodo della grande guerra ed il Cardinale La Fontaine, fermo al suo posto, fu esempio mirabile di virtù civile e di pietà religiosa. E' rimasto vivo nei Veneziani il ricordo del suo fervido patriottismo, che non si smentì mai anche nei momenti più angosciosi. Proprio nel 1916, quando Venezia era minacciata e fatta segno ai più stolti attentati nemici, il Cardinale pronunciò davanti al popolo il solenne voto di edificare un tempio alla Vergine Immacolata ch'Egli aveva invocata protettrice della città. Quel voto fu compiuto e il tempio sorse per raccogliere le salme di tremila gloriosi Caduti.

Anche all'Azione Cattolica, ai Congressi diocesani, alla commemorazione dei Concilii di Efeso-Sua Eminenza — che nel 1933 celebrava il proprio giubileo d'oro sacerdotale tra i suoi diletti Veneziani — ha dato largo contributo di attività. Legato del Papa al Congresso di Vienna, il Cardinale La Fontaine seppe far rifulgere il prestigio della porpora romana e recare l'eco diretta della Sede Apostolica.

Gli anni non avevano affievolito la freschezza della sua mente o attenuata, menomamente, l'ardente pietà del suo cuore. Il popolo veneziano aveva per il suo Patriarca una venerazione affettuosa ed il lutto che colpisce la Chiesa sarà profondamente sentito in particolar modo dalla gente più umile che non ricorreva mai invano al degnissimo Pastore di anime.

Il cordoglio del Papa

Roma, 9 notte.

(*G. C.*). La notizia della morte del Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, è stata comunicata al Pontefice stamane, poco dopo le dieci, da Monsignor Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato.

Il Papa, pure essendo già preparato all'annunzio, in seguito alle notizie allarmanti ricevute nella tarda serata di ieri, è apparso molto addolorato ed ha ricordato con parole commosse l'ultima visita fattagli dal Patriarca ed il suo fermo proposito di restare al governo della vasta archidiocesi, pure essendo in condizioni di salute molto cagionevoli. Il Papa aveva infatti offerto qualche tempo fa al Cardinale La Fontaine un posto molto onorifico, ma di maggior riposo nella Curia romana; ma egli lo aveva pregato di lasciarlo a Venezia, ove desiderava vedere compiuto il grande tempio votivo da lui fatto erigere al Lido e dedicato alla Vergine della Vittoria.

Libri ricevuti

ANTONIO ZICCHIA: « Il Giappone nel mondo » (Ed. Sanconi, Firenze). L. 10.
GIOVANNA FOA': « Lord Byron poeta e carbonaro » (Ed. La Nuova Italia, Firenze). L. 10.
FRANCESCO FORTIGARI: « Rosa dei venti », Vallardi ed. - L. 5.
DONATELLO D'ORAZIO: « G. A. Borgese e il dramma dello spirito contemporaneo », Libr. San Marco Ed. - L. 5.
REALE ACCADEMIA D'ITALIA: « Convegno di Lettere 8-14 Ottobre 1934-XII. Il Teatro Drammatico ». - L. 30.
GUELFO CIVININI: « La Stella confidente », Fr. Treves Ed. - L. 5.
CARLO LINATI: « Cantalupa », Fr. Treves Ed. - L. 10.

IL MISTERO DELL'ORCHIDEA ROSSA

La regina non si trova: la miseria si

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

KING-YANG (Kuang-si), giugno 1935.

Da un po' di tempo, sentivo salire dalla strada un rumore confuso come lo scalpiccio di gente che accorre ad un richiamo. Simile rumore si prolungava ad intervalli nella strada, si allontanava, scompariva per riprendere subito e concentrarsi nella vicinanze dell'albergo, dov'io mi trovavo. Mi sembrava pure d'intendere alcuni appelli monosillabici e leggeri colpi di nocche contro la porta.

Là per là, non vi prestai molta attenzione. Ma, adesso, l'indistinto rumore iniziale s'è cambiato nel vociare sordo d'una moltitudine e ai timidi richiami alla porta son succeduti violenti colpi di spalla. Che cosa succede? Un'agitazione contro di me? L'atavica xenofobia dei cinesi è scoppiata all'improvviso?

Mi trovo a King-yang, nella parte nord-ovest del Kuang-si, in viaggio verso il Ce-cinan e il Cocceu, le estreme provincie occidentali della Cina verso il Tibet. E' mio compagno e mia guida Padre Ribaud delle Missioni Estere di Parigi, un missionario dallo sguardo dolce e dalla barba quadrata, proprio come si vede nei Bollettini della Propaganda Fide.

A questo punto, io vi sento, amici lettori, protestare energicamente:

— Che cosa ci racconti? E la « Orchidea Rossa »? La tua inchiesta in Cina non s'è orientata verso la ricerca della misteriosa « Regina dei pirati »? Noi ci si aspettava...

Una chimera

Per appagare la vostra curiosità e, forse, il vostro segreto desiderio d'avventura, il romanziere, che sonnecchia in ogni giornalista, avrebbe potuto suggerirmi un'emozionante incontro con la bionda « Regina ». Non mi sarebbe neppure stato difficile inventare un irresistibile colpo di fulmine da ambo le parti e magari qualche drammatica vicenda sulla sua giunca dalle vele sanguigne. Invece, niente; perchè niente di tutto questo è avvenuto. Il classico fiuto del giornalista, che qualche volta dà scacco matto alle più agguerrite polizie del mondo, nel fatto specifico dell'« Orchidea Rossa » non ha scoperto alcunchè di preciso e di concreto. Forse perchè non vi era nulla da scoprire? Allora il racconto di Mister King, quel bel tipo di viaggiatore in Oriente, che odia i viaggi e l'Oriente vicino, medio e lontano, è semplicemente il risultato di una fantasia surriscaldata dalla vista di una donna interessante? Non lo so. Certo, per 15 giorni, io portai a zonzo, un po' dovunque e sempre inutilmente, il taccuino, la stilografica, l'Exacta e la mia malcelata curiosità.

Un giorno, qualcuno mi avvertì:

— L'affare Kidea Kensas frequentato il Casinò di Macao.

Macao è la Montecarlo dell'Estremo Oriente, con questa differenza: la roulette vi è sostituita dal fan-tang e il baccarat dal macao.

Corsi colà e interrogai il Direttore del Casinò giallo. Costui, pur comprendendo l'inglese, non capì nemmeno una delle mie domande. Semplici frasi generiche, buone per tutte le circostanze, furono le sue risposte:

— Very interesting! Very pretty!...

Ricominciai l'interrogatorio in portoghese e molto lentamente:

— Una donna bianca? — esclamò il cinese spalancando la bocca e gli occhi. — Vengono molte donne bianche, qui...

E, accentuando l'atavico sorriso ambiguo:

— I ricchi cinesi amano i « fiori color della luna »...

Lo sapete. Le donne di malaffare, le cortigiane d'ogni ordine e grandezza, i buoni cinesi le chiamano poeticamente « fiori di volubilità ».

— Ma no! Io intendo parlare dell'« Orchidea rossa »...

— La canzone? La nostra orchestra suona sovente l'« Orchidea rossa ».

Frenando l'impazienza, spiegai:

— Questa canzone, per caso, non l'ha fatta cantare una donna bianca, bionda, con gli occhi azzurri, la famosa « Regina dei pirati »?

Quest'ultima parola troncò netto il sorriso sulle labbra del direttore.

— I pirati? Hoi-set? Capo-pirata? Hoi-zet-teo?

L'uomo impallidì. Mi guardò qualche istante con gli occhi esterrefatti:

— Mi no sabi, señor!

Poi, senza neppure allietarmi della ritrovata gentilezza cinesi, mi piantò in asso e scappò via.

Poco su poco giù, le mie ricerche nel mondo giallo finirono tutte così. In quello inglese, non ottenni che una uguale risposta, draconiana e assoluta:

— La « Regina dei Pirati »? Una leggenda!

Un grande albergo

Gli altri europei — i portoghesi di Macao e i francesi di Shanghai e Canton —, sono assai più precisi, mi fornirono soltanto informazioni vaghe, notizie imprecise, dati incompleti. Dopo quindici giorni d'inchiesta, il mistero della strana creatura restava tal quale: una chimera fluttuante a metà cammino tra la leggenda e la realtà. A simile chimera io non potevo credere dietro indefinitivamente. Necessità, quindi, d'orientare verso altro soggetto la mia inchiesta in Cina. Verso quale, esattamente? Non sapevo decidermi.

In quei giorni di dubbio, appunto, incontrai a Canton Padre Ribaud. Dopo ventisette anni di missione era stato in Europa. Adesso, rientrava a Ta-Ping nel Coi-ceu.

— Venite con me! Vi guiderò sul fiume delle Perle fino al Kuang-si e di lì, un po' a piedi, un po' in portantina, fino nel Coi-ceu, dove si trova la mia missione. La Cina non è Hong-Kong, Shanghai e nemmeno Canton, Nanchino o Pechino. I Cinesi delle grandi città sono i meno rappresentativi. Gli stessi coolies non sono puri, allenati come sono dal bianco al gusto del piccolo guadagno quotidiano. Nell'interno e nelle campagne, troverete invece il vero cinese e la vera Cina. Vi avverto, tuttavia, che l'interno è duro...

Alzando una mano, lo interruppi:

— Non ho paura. Sono stato nella foresta vergine, alla Guyana, a Rio de Oro...

— Allora potete venire. Certo l'autilità muta degli uomini, il, aggraverà la mancanza d'ogni conforto materiale. In compenso, vi avrete la possibilità di vedere e studiare da vicino, le piaghe che affliggono la Cina...

— Quali esattamente?

— Le tradizioni balorde, l'oppio, la rapacità dei generali e dei mandarini, e, se tutto va bene,... i banditi.

La proposta m'interessò. Partimmo l'indomani. Dapprima, sei giorni di giunca a vapore sul Si-Kiang-Ze, il fiume delle Perle. Nè male, nè bene in una cabina con cuccetta e vivari all'europea. La vera Cina, per me, incominciò a King-Yuang, quando feci la conoscenza d'un autentico albergo cinese. Appena in città, una guida benevola ci accompagnò subito al Grand Hotel. Un buon albergo? Per carità, una cloaca!

Nel vestibolo, due porci enormi sbarrarono il passo. Li scavalcai per precipitare nel cortile, dove uno spettacolo incredibile mi attendeva. Attorno, contro le mura stavano seduti tutti i ciechi, i lebbrosi, gli ulcerosi, i miserabili del paese. Più che i loro fratelli d'Europa e d'Africa, i mendicanti cinesi, per la loro nudità, per la fantastica magrezza e la ripugnante sporcizia, rappresentano il tipo perfetto della miseria. Veramente, però, coloro non avevano l'aria di soffrire, di sperare e nemmeno di essere rassegnati. Al mio apparire, scattarono in piedi, mi circondarono, mi soffocarono, vociando.

Quest'è — gridai — una corte dei miracoli, non un albergo!

— E' un albergo di lusso, nobile straniero! — si affannò a spiegarmi il padrone accorso —. La sua reputazione è così grande che i poveri accorrono anche dai paesi vicini...

— Meglio, in tal caso, un albergo di categoria inferiore!

Le ragioni di un... tumulto

Scappammo di lì. L'albergo di categoria inferiore, che ci accolse, aveva il cortile sgombro; ma le camere, in compenso, rigurgitavano di topi; le pareti erano rigate da battaglioni di cimici; e le stalattiti, cresciute in volta, mi osservarono bene, oltre non erano che enormi acari essiccati.

— Andiamo a dormire nei campi! — propose a Padre Ribaud.

— Non è possibile!

In questo momento, precisamente, il rumore, che da qualche tempo viene dall'esterno, si eleva di tono e quasi copre la voce del missionario. Questi, tuttavia, senza alcuna inquietudine continua:

— La tradizione lo vieta. Un uomo ragguardevole non può passare la notte nei campi con gli uccelli e le bestie.

— Al diavolo le tradizioni!

— Benissimo! Ma non è possibile lo stesso. Anche la polizia lo vieta.

— Che cosa c'entra la polizia?

— Nella campagna, pullulano i banditi, ed essa non vuole avere grattacapi.

Di sfuggita, mi pensò che la polizia potrebbe essere più solerte qui, perchè il marmorio esteriore, almeno, è dimitato buccino e il pericolo, almeno per il momento, mi sembra assai maggiore in città che in campagna. Ad un tratto, infatti, la porta crolla e un torrente umano precipita nel cortile. Mi travolgerà? No! L'onda frena bruscamente e s'arresta ad un metro. E, fermi, immobili, gli uomini della prima fila mi contemplano con occhi spalancati. Quelli della seconda, della terza, di tutte le altre file tendono anch'essi di me il capo, ritti sulla punta dei piedi. Ma, nessun gesto, nessun grido, e nemmeno mormorii sommessi.

— Che cosa vogliono?

— Vogliono assistere alla nostra cena. Vogliono accertarsi se veramente noialtri Europei abbiamo la stravagante abitudine di servirci d'un piccolo tridente per portare il cibo alla bocca, col rischio di bucarci le labbra o d'infilzarci gli occhi.

Paolo Zappa

L'entrata d'un albergo cinese: le sbarre di ferro contro gli eventuali assalti dei banditi.

Le corrispondenze di Paolo Zappa dalla Cina verranno pubblicate nei numeri di mercoledì e di venerdì. La prima corrispondenza è apparsa nel numero di venerdì scorso, 5 luglio.

Gli invidia Rockefeller — anni 96, milioni (di dollari) 3000 — l'uomo che una Compagnia di assicurazione considera da ieri — data del 88° compleanno — legalmente « morto » giacchè gli ha pagato 5 milioni di dollari quale liquidazione di un'assicurazione sulla vita che il magnate del petrolio fece all'inizio della carriera?

GLI SPORT

Sosta ad Evian ai piedi dei giganti alpini

Sei "assi,, possono ancora vincere il Tour

Maes, Magne, Bergamaschi, De Caluwé, Speicher e Vervaecke in lizza per la maglia gialla

(DAL NOSTRO INVIATO)

Evian, 9 notte.

Dopo cinque tappe che, ad ogni effetto, si devono considerare sei od oltre mille chilometri, si può cominciare ad avere un'idea abbastanza precisa di come questo «Tour» è impostato e avviato, e i suoi risultati acquisiti possono servire di base, e non del tutto instabile, per la presentazione dei temi pronti per la seconda serie di tappe consecutive che si chiuderà domenica a Nizza. Dovrò, per ragioni di spazio, essere molto riassuntivo, per poter almeno accennare ai molti elementi già scaturiti dalla gara ed ai non meno che si profilano all'orizzonte.

Caratteristiche del Tour

Quali sono state le caratteristiche di questo «Tour»? L'iniziativa della squadra belga apparsa finora nel nord, col fresco, in pianura, veramente formidabile per valore di uomini e compattezza di insieme (bisogna, però, aspettare le Alpi, prima di dire che continuerà il suo atteggiamento offensivo e il suo comportamento brillante); la reazione della squadra francese, disordinata e fino a ieri scissa da rivalità interne per le troppe e non del tutto infondate aspirazioni individuali, le quali, però, andranno lentamente sfumando (si parla, anzi, di un accordo intervenuto oggi) man mano che Magne, come credo, affermerà la sua superiorità e, quindi, il suo diritto ad essere riconosciuto come capo; la difesa della squadra italiana, neppur essa ancora fusa in un blocco organicamente operante (vi ricordate quando il giorno della inclusione di Mariano in squadra scrissi che Desgrange aveva un grande nome, ma non un campione in forma?), già privata di due uomini, sostituiti da riserve, più moralmente sostenuta dalla vittoria del bizzarro Di Paco che convinta che le sue possibilità tocchino la mèta suprema; la già definitiva rassegnazione dei tedeschi al ruolo di comparse; lo smembramento della rappresentativa spagnuola provocato dalle eliminazioni di Trueba; l'assunzione di Gestri, in lotta coi belgi, a protagonista nella categoria degli individuali; il notevole miglioramento della media in ogni tappa e, in complesso, portata dai 31,350 dell'anno scorso ai 34,160 di oggi che costituiscono un «record»; gli effetti, in quasi tutti privati, delle due prime combattutissime e faticosissime tappe.

Questo in linea generale; passiamo ora a considerazioni particolari. Uno sguardo alla classifica ci dice che una prima netta e definitiva selezione è già avvenuta; uomini che alla vigilia potevano essere presi in considerazione come candidati alla vittoria finale devono senz'altro rinunziarvi. Così, procedendo dalla coda, Vignoli, Hardiquest, Stuepel, Aerts, Archambaud, Merciel e Vietto sono sin da ora battuti, e hanno che compiano miracoli gli uni in salita, gli altri sul passo o in volata. E tra gli individuali possono mettere l'anima in pace uomini come Fontenay, Elmioldi, Lapébie.

Non voglio e non posso precedere troppo gli avvenimenti, ma a Nizza la «maglia gialla» non potrà essere che Romano Maes, o Magne, o De Caluwé, o Bergamaschi, o Vervaecke, o Speicher. Come si sono comportati sinora questi favoriti?

Mezza dozzina di favoriti

Maes è un bel corridore, ma non mi pare abbia grandi qualità di arrampicatore. Si difende bene in salita, ma non è un «asso» della specialità. Inoltre, se l'occhio non m'inganna, sono già accentuati in lui, tipo nervoso e impetuoso, cosa quasi tutti i belgi, i segni della fatica, e il caldo, al quale andiamo incontro, non sarà il miglior antidoto per non fargliela sentire. Prenda, insomma, che per lui le Alpi non riserbino giorni facili, nonostante la squadra di cui può disporre e le speranze di Staybert (accompagnatore della squadra belga) che lo vede scalatore della forza di Magne.

Di Magne ho detto l'altro ieri che, pur essendo ancora fortissimo e forse tuttora il più forte, non mi pare abbia quello dell'anno scorso. Non so se certi suoi momenti e anche giornate non del tutto felici sono frutto di calcoli distributivi, o... del matrimonio che ormai gli deve regalare un marmocchio, ma è certo che il Magne del '34 non avrebbe perso in prova a cronometro di ieri in cui è nettamente caduto, dice lui, per mancanza di rifornimento. Forse su di lui, che è impressionabilissimo, influisce la sensazione di sentirsi quasi isolato dai compagni, i quali si decidono a lavorare per lui solo nelle migliori condizioni, dacchè fatico ad imitare l'avversario che gli sta davanti...

In attesa di un capo

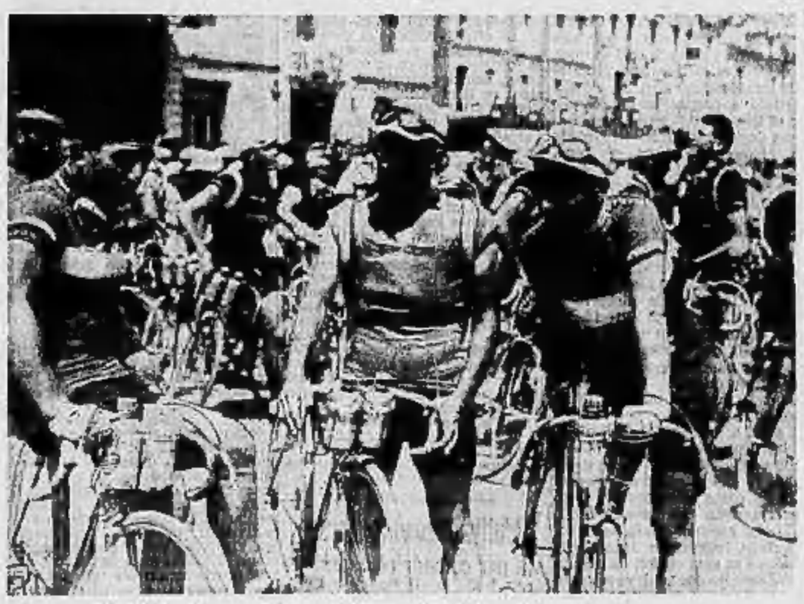
E i nostri? Bisogna assolutamente dire che Vervi non ha ancora deciso di sacrificare Bertoni e Camusso a Bergamaschi, o viceversa. Per ora, cioè in tappe prevalentemente di pianura, il mantovano ha marciato meglio del varesino e del cremonese. Avverrà altrettanto sui monti? Il Italien vranno poter fare a Nizza un bilancio per noi non positivo.

Le condizioni dei nostri sono ottime fisicamente e moralmente, se si toglie un leggero gonfiore ad una caviglia di Camusso, dovuto al forte rapporto usato nella tappa a cronometro.

A proposito della quale, il primo a essere scontento è proprio Dougrange. I casi dei corridori che si sono dovuti trascinare alla ruota coloro che avevano raggiunto, o di quelli che hanno approfittato di mezzi meccanici sono stati così numerosi e gravi che per poco il commissario belga non metteva l'aut aut: o abolite le prove individuali a cronometro, o vi denuncio Tizio, Caio, Sempronio. Il buon Adant si è, poi, astenuto dal mettere nei pratici il «Patron», ma è certo che un simile scandalo non può essere ripetuto. Avremo agio di riparlare di ciò a Nizza.

Per ora il fulcro della corsa è il duello Maes-Magne. Il francese è riconosciuto da tutti maestro di tattica per la sua lunga esperienza del Tour e il belga non fa che tener d'occhio lui: Antonino scatta e Romano gli si attacca alla ruota; quello forza e questo fa altrettanto; uno tira e l'altro lo segue come un'ombra, tanto che Magne ha dichiarato che Maes è il suo incubo e, per fargli dispetto, un giorno si fermerà mezz'ora per vedere se l'altro farà lo stesso. A parte gli scherzi, Magne non potrà fare la corsa di attesa che ha fatto l'anno scorso fino a che Martano non è crollato. Egli dovrà attaccare, se vuole la maglia gialla, perchè, se ha maggiori probabilità di riprendere terreno nelle tre tappe individuali a cronometro, non è detto che non lo ritardi quelle a squadre. Terzi non desiderati in questo inevitabile duello franco-belga, i nostri potrebbero fare la parte di coloro che godono.

Giuseppe Ambrosini



La «maglia gialla» Romano Maes nel breve intervallo a Ginevra fra le due tappe di ieri, si è fatta fotografare con i nostri Camusso e Bertoni.

La giuria del Tour

Bergamaschi quarto in classifica generale

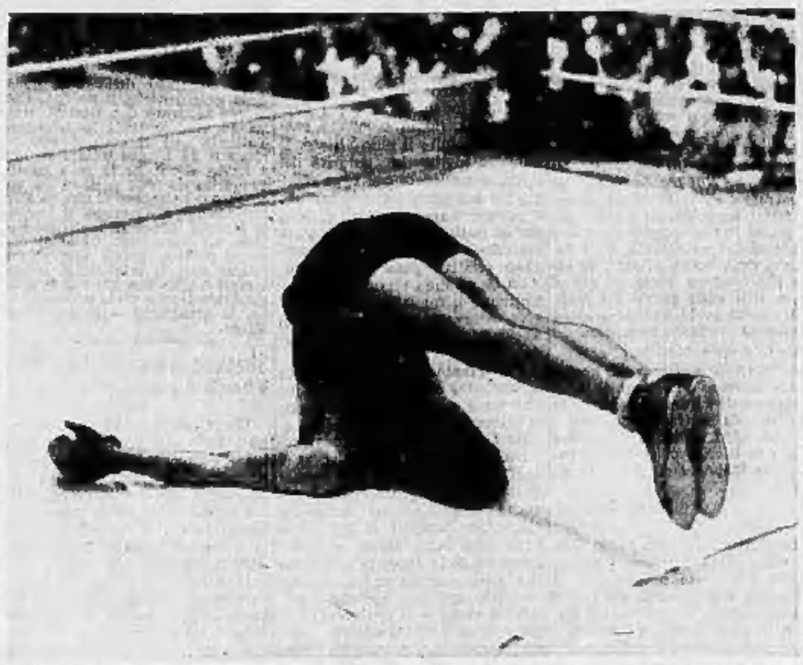
Evian, 9 notte.

In seguito a incidenti verificatisi ieri durante la gara a cronometro, i commissari del «Tour» hanno pronunciato le seguenti penalità:

1) per infrazione all'art. 43 del regolamento, Bernard, Pélissier, Delmotte 100 franchi di ammenda e due minuti di penalizzazione; 2) Hardiquest, Friar e Fayolle 25 franchi di ammenda e 1 minuto di penalizzazione per lo stesso motivo; 3) un biasimo a Magne per lo stesso motivo; 4) per essere giunto con una sola gomma: ammenda di 100 franchi a Di Paco e ammenda di 25 franchi a Mauclair, Chaque, Lachat e Cleeree.

Le penalizzazioni fanno subire alcune modifiche alla classifica generale; la più importante concerne Bernard, il quale dalla terza passa alla quinta posizione. Bergamaschi sale così al quarto posto.

Schmeling contro Baer, Louis e Braddock?



Max Schmeling ha ripreso l'allenamento per gli incontri con Baer, Louis e Braddock. Eccolo sorpreso in un esercizio che dimostra come l'elasticità del trentenne pugile di Pomerania sia intatta, nonostante la lunga carriera.

Berlino, 9 notte.

La vittoria, netta ed indiscutibile, conquistata da Max Schmeling su Paulino Uzcudun ha rafforzato ancora la fiducia degli sportivi tedeschi nelle possibilità avvenire dei loro campioni, ritornato, a trent'anni, nella forma splendente dei tempi migliori. E non si può, invero, dar loro tutti i torti, se si pensa che Max Schmeling, ha liquidato in pochi mesi Walter Neusel, Steve Humora e Paulino Uzcudun.

Fermo nel suo proposito di tentare la riconquista del campionato mondiale, il campione di Pomerania ha, intanto, ricominciato ieri, due soli giorni dopo lo scontro col basco, il suo allenamento, che si è svolto, benchè si sia limitato soltanto a dei piegamenti e a degli esercizi atletici, alla presenza di numerosi fotografi e giornalisti.

Interrogato da questi ultimi, Schmeling ha dichiarato che sono già quasi concluse le trattative per l'ormai troppe volte annunziato e mai effettuato combattimento con Max Baer ad Amsterdam. Il gaio californiano, superato il primo momento di scoramento per la sconfitta patita da Braddock e che gli ha costato la corona di campione del mondo, pare si sia deciso ad accettare le proposte già da tempo avanzate dall'organizzazione Rothenburg e che il viaggio in Europa gli sorrida assai.

E', inoltre, accertato che trattative si stanno svolgendo tra Schmeling e gli organizzatori americani per far rivalicare l'oceano al tedesco, a cui è stato offerto un contratto per incontrare Joe Louis, recente vincitore di Carnera, e, in caso di successo, James J. Braddock nel giugno 1936 per il titolo mondiale. Come si vede, benchè abbia già varcato la trentina e sia assai lavoriato da ben dodici anni, per Max Schmeling la vita comincia domani...

Locatelli trionfa

Netta vittoria su Steve Halkio

New York, 9 notte.

Continuando nella serie dei suoi trionfi americani, Cleto Locatelli ha battuto, allo stadio di Cleveland gremito di 15 mila spettatori entusiasti, il forte Steve Halkio ai punti in 10 tempi. Con questo nuovo successo il pugile italiano si avvicina ancora di più all'incontro con Tony Canzoneri per il titolo mondiale dei pesi leggeri.

Coppa Europa

Juventus-Sparta

La partita di Praga il 16 luglio e quella di Torino il 21

La Juventus e lo Sparta hanno ieri raggiunto l'accordo sulle date in cui disputare le due partite della loro semifinale di Coppa Europa. Tale accordo soddisfa appieno sia il desiderio dei cecoslovacchi di evitare la concomitanza, per la partita di Praga, con l'incontro di Coppa Davis fra i tennisti boemi e quelli tedeschi, sia quello dei campioni d'Italia di risolvere tutto con la prossima settimana, in modo da concedere ai giocatori un meritato riposo. Siccome l'incontro di Coppa Davis si svolgerà nei giorni di sabato, domenica e lunedì prossimi, Juventus e Sparta giocheranno a Praga la loro prima partita martedì 16 luglio. La partita di ritorno avrà, invece, luogo a Torino domenica 21 luglio. La Juventus partirà da Torino per Praga sabato sera o domenica mattina.

Notiziario calcistico

La Juventus proclamata campione - Ancora il «caso Ferrari»

La presidenza della F.I.G.C. ha proclamato la Società Juventus F.B.C. di Torino «campione assoluto» d'Italia per l'anno sportivo 1934-35 ed ha deliberato di assegnarle i premi federali con l'autorizzazione di continuare a fregiare la propria maglia dello scudetto di «campione».

***

Come è noto, il giocatore Lombardo che fece già parte della squadra della Roma è partito in questi giorni per l'Argentina. Egli è stato incaricato dalla Lazio di ingaggiare un ottimo interno sinistro.

Il «caso Ferrari» è tutt'altro che risolto e minaccia di finire in modo non del tutto conforme alle aspirazioni sia della Lazio che dell'Ambrosiana.

La presidenza dell'Ambrosiana ha offerto alla Lazio la cessione dei giocatori Pitto e Mazzoni, mentre il centro mediano Tonani della Lazio, ceduto temporaneamente al Pisa, rimarrà anche la prossima stagione nelle file nerazzurre.

La Roma è tuttora alla ricerca di un mediano laterale, non avendo raggiunto alcun accordo con Pisolio.

Il corridore Carraroli

contratto ad un lungo riposo

Parigi, 9 notte.

Il corridore italiano Carraroli, rimasto vittima di un accidente la vigilia del Gran Premio della Marna, disputatosi a Reims, è sempre in cura nella clinica del dott. Bouvier. Egli dovrà rimanere colà numerosi giorni prima di poter tornare in Italia. Carraroli soffre di una triplice frattura al piede destro complicata da una piaga aperta. Il suo stato è soddisfacente, ma il suo ristabilimento sarà lungo.

L'attività atletica

I campionati assoluti a Firenze - Allenamento collegiale in agosto

Roma, 9 notte.

La F.I.D.A.L. ha finito di tracciare oggi alcune linee di dettaglio della prossima attività dei nostri atleti. Dopo avere assegnato i campionati italiani di prima categoria a Torino, la presidenza federale ha deciso di assegnare a Firenze i campionati assoluti. Questa manifestazione avrà luogo allo Stadio Berta, secondo quanto stabilito in calendario, nei giorni 27 o 28 luglio.

Nel mese di agosto la F.I.D.A.L. ha deciso di intensificare gli allenamenti nei centri prestabiliti di Milano e di Firenze: durante tale mese tutti i prescelti si recheranno a Milano per una diecina di giorni; essi saranno curati, come si sa, da Karikko e da Comstok. Questo allenamento intensivo servirà anche di preparazione per l'incontro a quattro che l'Italia dovrà sostenere nel prossimo settembre a Berlino. E' confermata la notizia dell'astensione dell'Italia dai Giuochi Internazionali universitari di Budapest.

Echi del Trofeo Mezzalama

Il premio Federico Bresadola

ai Giovani Fascisti di La Thuile

Il Trofeo Mezzalama di quest'anno, tra le sue altre caratteristiche, una ne ha avuta, profondamente originale e significativa: l'istituzione di un premio intitolato a Federico Bresadola, al compianto collega, cioè, che, della grande gara patrocinata da *La Stampa*, fu uno dei più tenaci e fedeli sostenitori. Il Premio, istituito d'accordo dal Dopolavoro *La Stampa* con il Comitato esecutivo del Trofeo Mezzalama, ha per principale obbiettivo il miglioramento stilistico dei giovani sciatori della Valle d'Aosta; a tale scopo esso prevede la scelta, anno per anno, di due Giovani Fascisti di un qualunque centro valdostano da inviare, a spese degli enti promotori, per una diecina di giorni a Claviere, ospiti della locale scuola di sci. Questi due giovani, dopo aver affinato e perfezionato le loro qualità sciistiche a Claviere, ricondurranno nella loro valle portentose fra i compassani il frutto delle cognizioni tecniche acquisite.

Questo lo spirito e queste le norme del Premio «Federico Bresadola» che risponde ad una necessità particolarmente sentita nella nostra bella Valle d'Aosta. Ora, proprio in questi giorni, il Segretario Federale di Aosta, Serafino Glarey, ha proceduto alla scelta dei due sciatori valdostani, dandone comunicazione agli enti promotori. I prescelti sono Lino Perrod di Pietro e Jammaron Alberto fu Giuseppe, entrambi della Sci Club di La Thuile e tra i più giovani e promettenti sciatori della vallata.

Il torneo notturno degli «assi»

Ecco il risultato della partita disputata ieri sera dal Torneo bocciofilo notturno degli «assi»: Ferrovieri b. Armonia 16-2; Gaia Viscosa b. R. Corvo 16-8; Dop. Fiat b. Dop. Farina 16-14; R. S. Venchi-Unica b. Viberti 16-12.

I PREZIOSI BENEFICI dell'assicurazione sulla vita

L'assicurazione sulla vita è utile a tutti; ai più è assolutamente necessaria.

Se non avete diritto a pensione o vi è riservato un trattamento di quiescenza non rispondente alle vostre condizioni familiari, potete sopperire ed integrare con un'assicurazione sulla vita.

Se volete costituire, con piena sicurezza, una dote alle vostre figliuole o un capitale per il futuro avviamento a studi superiori o ad una professione dei vostri figliuoli, potete senz'altro ricorrere all'assicurazione sulla vita.

Se sapete che, in caso di morte prematura, la vostra famiglia rimarrebbe in condizioni economiche disagiate, avete il preciso dovere di tutelarla con un'assicurazione sulla vita.

Se volete aspirare al riscatto del fondo che oggi coltivate per altri o se volete acquistare un appartamento per la vostra famiglia, troverete facilitato il compito con un'assicurazione sulla vita.

Se siete benestante e volete destinare una certa somma a opere benefiche, senza intaccare il patrimonio destinato ai legittimi vostri eredi, potete valervi dell'assicurazione sulla vita.

Se intendete, per qualsiasi altro scopo, disporre di un capitale per quando le vostre energie saranno diminuite e scemati quindi i vostri guadagni, sarà saggio per voi il ricorrere all'assicurazione sulla vita.

Per tutti questi casi e per moltissimi altri analoghi

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

vi viene incontro con svariatissime forme assicurative, adatte alle più particolari contingenze individuali e familiari. Profittatene ricordandovi che le polizze emesse dall'Istituto *sono garantite anche dallo Stato* e

partecipano agli utili annuali

dell'Azienda, utili che nel 1934 sono stati assegnati in ragione del 5 per mille delle somme assicurate. Con tale quota di partecipazione, una persona di 28 anni, che oggi si assicuri all'Istituto per L. 100.000, in forma mista, durata 32 anni, al termine del contratto incasserà

la somma assicurata in . . .	L.	100.000
più gli utili accantonati in . .	»	16.000
complessivamente quindi . .	L.	116.000

e cioè il capitale che gli era garantito, aumentato del 16 per cento.

Qualora l'assicurato venisse a mancare prima della scadenza del contratto, nessun premio dovrebbe essere più pagato e la somma assicurata sarebbe immediatamente ed integralmente versata ai beneficiari insieme con gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

Se poi l'assicurato volesse destinare le quote di utili a lui riservate, anzichè all'aumento del capitale segnato in polizza, al pagamento invece degli ultimi premi dovuti, per sollevarsi anticipatamente da questo onere, non avrebbe che da farne domanda.

Nel caso contemplato, dette quote (scontate al tasso del 4 per cento annuo) sarebbero certamente sufficienti, salvo conguaglio, a coprire le ultime tre annualità di premio.

Gli assicurati dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni

godono inoltre di numerose provvidenze sanitarie gratuite e semigratuite, facilitazioni e riduzioni presso Stazioni Termali, Case di cura, Convalescenziari, Consultori Materni, ecc., ecc.

Recentemente poi è stato istituito presso l'Agenzia Generale di TORINO un

Centro di Assistenza Sanitaria Gratuita per gli Assicurati del Piemonte

A) - Esami periodici gratuiti di laboratorio per tutti, comunque assicurati:
1) - ricerca della glicemia
2) - ricerca della azotemia
3) - reazione di Kahn
4) - esame chimico e microscopico delle urine
5) - misurazione della pressione arteriosa.

B) - Consultorio medico per il collaudo della salute per tutti gli assicurati che non hanno diritto al buono di visita medica gratuito.

C) - Consultorio di igiene per tutti comunque assicurati, per consultazioni circa l'igiene personale, l'igiene della casa, l'igiene del lavoro, per la prevenzione delle malattie specialmente infettive.

"PRÆVIDENTIA,,

S. A. di Assicurazioni Riassicurazioni e Capitalizzazioni

Sede e Direzione Generale ROMA - Via Nazionale 89

(Le Polizze della PRAEVIDENTIA sono integralmente garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con il quale la Società è collegata)

La **Capitalizzazione** — a differenza di ogni altra forma di risparmio — garantisce, anche a lunghissima scadenza (20, 25 anni), la **invariabilità dell'interesse**: è quindi il più adatto investimento di somme da accantonarsi sino al raggiungimento della maggiore età di minori, come venne riconosciuto dalle competenti Autorità (Pretori di Lucca, di S. Arcangelo di Potenza, di Bagnara Calabra, Tribunale per i minorenni di Genova ecc.), allorchè, trattandosi appunto di garantire a favore di minori un rendimento conveniente e sicuro, ordinarono la stipulazione di una Polizza di Capitalizzazione con la PRAEVIDENTIA.

Disponendosi, ad esempio, di una somma liquida di L. 41.963,30 e versandola alla **PRAEVIDENTIA** per costituire il premio di una Polizza di Capitalizzazione a favore d'un minore dell'età d'un anno, egli al raggiungimento della sua maggiore età riscuoterà un capitale di **L. 100.000.**

Con la forma speciale di **Assicurazione a Risparmio** poi, si può anche provvedere ad una conveniente copertura del rischio di morte dell'assicurato; infatti, volendo costituire una dote a favore di una piccina di un anno, se si versa alla Praevidentia una somma, per esempio, di L. 10.000, dopo 20 anni la beneficiaria riscuoterà Lire 20.000 se l'assicurato (il padre o la madre) è in Vita a quell'epoca; ma se questi nel frattempo fosse disgraziatamente venuto a mancare, la somma spettante alla suddetta varierà fra un minimo di L. 20.580 ad un massimo di L. 42.210 a seconda dell'anno in cui si è verificato il decesso dell'assicurato.

Chiedere informazioni e preventivi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che rappresentano la Società nelle singole circoscrizioni. 452

ARTRITE-GOTTA REUMATISMI
cura rapida con risultati brillanti senza medicine
OCTOZONO
Corso Oporto, 23 - Torino
Consultazioni mediche gratuite
Aut. Pref. Torino N. 13351 - 9-12-'34

In campagna ritemprate le vostre forze col Cacao
Costa D'Oro De-Coll'
Tela originale da Kg. 1 Lire 3
Rocchetto reclame da gr. 250 L. 2
Nei migliori negozi o nel nostro deposito di Piazza Savoia n. 3

BILIARDINO «IDEAL»
Ultima creazione attrattissima, permesso dalle Autorità
condizioni e colonne rappresentanze
BILIARDINO «IDEAL»
Milano - Via A. Bolto 8 - Tel. 17-182

B.R.I.C. Ufficio Rappresentanze Generali Internazionali Componenti
Milano - Via A. Bolto 8 - Tel. 17-182
riorganizzato secondo nuove disposizioni 1° luglio u.s., interessa qualsiasi corrispondenza; svolge e cura pratiche relative; ricerca controparti; informazioni e consul. nessun proprio incaricato.

INDIRIZZI

ROSTICCERIA A Lire 8 VERRI POLLI ALLO SPIEDO FRITTURE ASSORTITE
v. Acc. Albertina, 38, Serv. dom., Tel. 50-735

ANTICHITA'
o Ammobigliamenti in stile
Ditta Rebuffo Filippo
via Magliolona 2 - SALUZZO

SALUTE e BUONGUSTO consigliano a tutti, i famosi SCIROPPI
BRIK - BRAK
IN POLVERE
In barattoli SIGILLATI
Un cucchiaio da non bibita deliziosa
Chiedeteli al vostro droghiere
BIANCO - LIQUORI - TORINO
Via Catania n. 31

MOBILI carrozzine - lettini Via Mario Cioda 3
900 e classici L.ZO CARBONE

LIQUIDAZIONE
SALDI!! 900 cinque parti da L. 980 in più - SOFA' da L. 70 in più - POLTRONE PELLE
NITTO - Via Cuneo 4 bis.

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primarie - Sacchi piombati

A. M. I. T.
Abbigliam. Maschile Ind. Torino
V. C. Alberto 46 (cortile) Tel. 50-638
ABITO o SOPRABITO UOMO
Lire 75
Confezionato su misura con quanto-prove desidera il cliente
STOFFA - DRAPPERIA OTTIMA
FODERE - CONFEZIONE
Telefonando al 49-054 sarà in visita a casa coi campioni e senza impegno
PALETOTS DA UOMO a L. 70
tutto compreso

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Orfane 2, Torino (ang. v. Garibaldi)
Pizzi d'ogni genere per lenzuola, lingerie e per chiesa; lenzuola, coperte, tende, scialli da lavoro e da ballo. Prezzi imbattibili.

EMANUELLI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
Abiti, Soprabiti, confezionati e su misura — Prezzi imbattibili.

PULITOR
Specialità liquida: pulisce e conserva sempre intatte le calzature di pelle, tela, camoscio - Vendita in Via Arsivescovado 1, Negozio calzature.

MOBILI DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - TORINO
Fabbrica: v. Cagliari 29, tel. 22-485 - Negozio c. P. Oddone, tel. 53-274 (P. Statuto) c. Ing. March. 97, tel. 40-636 - Facilitazioni pagamento

CUCINE LETTI FERRO SEDIAME MOBILI STILE COMUNI ARREDAMENTI
DEPAOLI, corso Inghilterra, 25
ang. v. G. Jolanda Telef. 40-640

MOBILI di fiducia PREZZI di CONCORRENZA
Visitate GASPARE ROMPANO
Unico indirizzo:
Corso Vigevano, 3 Telef. 83-198

L'unico SOFA' A LETTO di garanzia?
Sempre LUCHINI
Solo in Via dei Mille, 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.MO ARIAGNO
VIA NAVIGLIO, 4 - TELEFONO 65-531

PER I NOSTRI BIMBI
Le migliori carrozzine - Sedie da pranzo
Culle, Lettini, Poltroncine - Prezzi assai
TORINO corso Vitt. E., 86 (Monumento)

ARTICOLI ELETTRICI
Lampadari
Nuove creazioni a prezzi ribassati - Assortimento cristalli, legno scolpito
Rimpalli l'Azienda Elettr. Munic.
Via Bertola 31
Vicino al nuovo Palazzo G.I.L.

R. PRETURA DI CHIVASSO

Il Pretore del Mandamento di Chivasso, con decreto 27-5-1935

HA CONDANNATO

Berella Giovanni di Massimiliano, residente in Casalborgone, a L. 500 (Cinquecento) di multa, per avere in epoca anteriore al 16 marzo 1935, in Verolengo, venduto Kg. 400 di farina da panificazione a Gallea Felice, tipo doppio zero, non corrispondente alla qualità ed al tipo dichiarato. (4077

P. E. C.

Chivasso, 3 luglio 1935-XIII.

Il P. Cancelliere: BONANNO.

CRONACA CITTADINA

L'augurio del popolo di Agliè alla Principessa Maria Adelaide

Il paese vestito di tricolori – La sfilata nel salone d'onore di tutti gli abitanti, dai Figli della Lupa ai Veterani – La Principessa e il Principe Massimo ricevono i doni

La Principessa Maria Adelaide di Savoia e Genova e il Principe Leone Massimo di Anticoli, giunti ieri al Reale Castello d'Agliè, hanno ricevuto da quella popolazione le più festose e calorose accoglienze. Tutti gli abitanti del piccolo e ridente comune che alla Casa Ducale di Genova ed in particolare alla Principessa Maria Adelaide della quale hanno avuto mille occasioni di constatare la infinita bontà d'animo, e ad essa sono legati da imperitura affetto, ha offerto sullo scalone. In prima fila erano il Podestà, il Segretario Federale, il Parroco col viceparroco, i gerarchi delle organizzazioni sindacali e quelli delle organizzazioni giovanili.

Un applauso interminabile ha accolto i due Principi quando, accompagnati dalla Principessa Bona di Baviera, dalle Dame e dai gentiluomini di palazzo sono scesi sulla piazza. Terminati gli applausi, un gruppo di donne, a cui sono legati da imperitura affetto, ha offerto alla Principessa un pregevole dipinto raffigurante il paese, opera di Gregorio Calvi di Bergolo, mentre le signore del luogo hanno offerto un prezioso astuccio di argento. Il parroco, a nome del clero e delle associazioni e organizzazioni cattoliche del paese, ha offerto un artistico libro di preghiere con unita una bella dedica su pergamena. I ballila e le piccole italiane hanno offerto fiori e hanno recitato brani di poesie e brevi ed ingenui discorsi. La Principessa, che apparisce visibilmente commossa, ha ringraziato i donatori e si è chiamata a baciare teneramente la fronte dei bimbi che, timidamente le avevano detto l'augurio di tutti i fanciulli.

La popolazione è stata ammessa quindi nel salone principale del castello dove è affluita, inchinandosi, davanti agli Augusti fidanzati. Fra i doni di nozze che in questi giorni sono stati offerti alla Principessa, ricordiamo quello ricchissimo e di particolare pregio artistico, della cittadinanza torinese che, come abbiamo altra volta detto, dal Comitato di dame, auspice la marchesa Maria Fracassi di Torre Rossana, era stato in questi giorni esposto nelle sale del Pura. Il dono è stato accompagnato da una preziosa pergamena della quale diamo la fotografia.

La pergamena che accompagna il dono della cittadinanza torinese

hanno voluto tributare agli augusti fidanzati l'omaggio più fervido e partecipare col cuore e con la parola alla gioia dei due Principi che stanno per realizzare il loro sogno.

Il Principe Leone Massimo, proveniente da Roma, era giunto a Torino ieri mattina alle 10,5. Alla stazione di Porta Nuova era stato ricevuto dalla Principessa Maria Adelaide e, con lei, in automobile, era ripartito alla volta del Reale Castello di Agliè dove, ad attenderli, era S. A. R. la Principessa Bona di Baviera coi figli.

Tutto il paese era pavesato a festa. Bandiere, tappeti e fiori erano sui balconi, e la popolazione, raccolta all'imbocco della strada provinciale ha accolto con applausi l'arrivo delle macchine principesche.

Verso le 18, nella piazza prospiciente il castello, si è raccolta tutta la popolazione: dai piccoli figli della Lupa ai veterani, dalle Piccole italiane alle agguerrite, agli avanguardisti ai reduci della grande guerra. Tutte le categorie di lavoratori che hanno partecipato alla sottoscrizione per i doni che stavano per essere offerti, erano presenti guidati dai loro dirigenti. Si contavano circa tremila persone, perfettamente ordinate nella piazza, in attesa che gli Augusti fidanzati si presentassero alla Principessa un pregevole dipinto raffigurante il paese, opera di Gregorio Calvi di Bergolo, mentre le signore del luogo hanno offerto un prezioso astuccio di argento. Il parroco, a nome del clero e delle associazioni e organizzazioni cattoliche del paese, ha offerto un artistico libro di preghiere con unita una bella dedica su pergamena. I ballila e le piccole italiane hanno offerto fiori e hanno recitato brani di poesie e brevi ed ingenui discorsi. La Principessa, che appariva visibilmente commossa, ha ringraziato i donatori e si è chiamata a baciare teneramente la fronte dei bimbi che, timidamente le avevano detto l'augurio di tutti i fanciulli.

La popolazione è stata ammessa quindi nel salone principale del castello dove è affluita, inchinandosi, davanti agli Augusti fidanzati. Fra i doni di nozze che in questi giorni sono stati offerti alla Principessa, ricordiamo quello ricchissimo e di particolare pregio artistico, della cittadinanza torinese che, come abbiamo altra volta detto, dal Comitato di dame, auspice la marchesa Maria Fracassi di Torre Rossana, era stato in questi giorni esposto nelle sale del Pura. Il dono è stato accompagnato da una preziosa pergamena della quale diamo la fotografia.

La partenza per l'Africa dei complementi Genio ferrovieri

Sono partiti ieri sera per l'Africa Orientale, centocinquanta soldati complementi del Genio Ferrovieri ai quali la popolazione ha tributato il saluto entusiasta ed affettuoso sgorgato impetuoso dal suo cuore fedele. La cittadinanza è accorsa a Porta Nuova e, come del resto lungo il percorso dalla sede della caserma alla stazione, ha applaudito a lungo il magnifico reparto. Attorno ai soldati partenti erano i famigliari e gli amici e l'atmosfera del momento, come sempre abbiamo visto in altri casi simili, alla cui commossa. Il generale Pugnani ha rappresentato gli alti Comandi militari e tutte le autorità cittadine hanno inviato i loro rappresentanti che con il popolo accorso spontaneamente hanno detto ai partenti tutto l'affetto di Torino fiera dei suoi soldati, sicura del loro valore e degli alti sentimenti patriottici che essi custodiscono nei loro forti cuori. Il treno si è mosso mentre le musiche suonavano gli inni della Patria e mentre echeggiavano grida di evviva per il Re ed alalà per il Duce alti e solenni.

Il raduno nazionale della Dante

La Presidenza generale della «Dante Alighieri» comunica che il Raduno Nazionale dei Soci è convocato quest'anno a Bolzano per domenica 1.o Settembre. Il Raduno avrà la durata di quattro giorni. La seconda giornata sarà la «giornata di Trento»; la quarta sarà la «giornata del Brennero». Per tali spostamenti non occorrerà cambiamento di alloggio

Il concerto del Circolo Artisti allo Chalet Eridano

Dice il proverbio che il tempo è galantuomo. Difatti, mentre pareva a tutta prima ben deciso a fare il cacasenno si è ripreso ed ha finito col comportarsi benissimo ieri sera: una lieve spruzzatina passeggera che non ha impedito affatto lo svolgimento del programma, anzi, dopo aver procurato qualche minuto di perplessità agli organizzatori, ha conferito un sapore agonistico (contro gli elementi, s'intende) alla simpatica manifestazione promossa dal Circolo degli Artisti allo Chalet Eridano. Assisteva un pubblico numerosissimo. Erano presenti S. E. il Prefetto Giovara ed il Vice-podestà, marchese Pensa di S. Damiano.

Il suggestivo giardino che, danchegiato da alberi secolari, ha per sfondo il Po, nelle cui acque si specchiano il Valentino ed il castello medievale, era stato trasformato in un vero teatro estivo — quel teatro estivo che a Torino manca e che da queste colonne auspicavamo ieri — con un fantasioso palco per l'orchestra.

Dirigeva il maestro Armando La Rosa Parodi, direttore artistico della stazione torinese dell'Ejar, ed il programma era composto come segue:

Cimarosa: «Orazi e Curiazi», sinfonia. - Mendelssohn: Andante con moto e saltarello, dalla «Sinfonia italiana». - Wagner: «Idillio di Sigfrido». - Ravel: Pavane pour une enfant défunte. - Strauss: Finale dal «Borghese gentiluomo».

STATO CIVILE

9 Luglio 1935-XIII

Nati vivi 18
Nati vivi e morti prima della denunzia . —
Nati morti . . . . . —
Morti 11
Matrimoni trascritti . 28

Maledetta l'eredità

ossia: Il burlone burlato

«L'ufficio tasse di successione?»
«La scala, in fondo al corridoio...».

Dialogo breve, cui l'usciere non dà troppo rilievo e per il quale neppure si sente in dovere di mostrarsi seccato — è pagato per questo — nè vi farebbe troppo caso se il suo «occhio clinico» non gli rivelasse nell'interlocutore un qualcosa di strano, di fuor del comune.

Difatti il giovanotto non s'è allontanato e sembra arzigogoli fra sè e sè, alla ricerca d'una qualche altra domanda da fare. Neppure il suo aspetto è concorde alla situazione in cui si trova. Orfano non dev'essere perchè non veste a lutto, erede di uno zio d'America neppure, perchè non sufficientemente lieto della ventura toccatagli.

Dunque?

Quale il sentimento che gli ribolle in cuore — e uno deve pur esserci, così preoccupato è il viso, così irrequieto lo sguardo — quale l'angustia dell'animo?

Un accenno invitante dell'usciere e la piena delle parole compresse fino allora dilaga in affrettato discorso.

«Mi vogliono tassare — esordiva — per un'eredità mai avuta, per il lascito d'uno zio che mai ha pensato a me...».

«Vi sarà errore — ribatte l'usciere — si rimedierà... l'ufficio reclami (e qui il funzionario affiorava al posto di confidente) è al secondo piano...».

«No — insiste il giovanotto — non si tratta di reclamo, ma di qualcosa ben più grave».

Da una parola all'altra i due giungono all'ufficio d'uno degli impiegati, non prima che, in cambio delle confidenze fattegli l'usciere abbia promesso il suo alto assaggio morale al contribuente.

E, presente il funzionario, si possono ricostruire i fatti.

Il giovanotto, Gaetano Falco, è parrucchiere; ragioni professionali gli impongono non soltanto il bianco camice, la chioma lucida, le mani pulite, ma — come ognuno sa — eccellente parlantina. La bottega di barbiere, specie in sobborgo — come è il caso di quella del Falco — non vale soltanto per la qualità delle lozioni, ma pure in ragione del carattere di ritrovo che serve il pubblico. In questo campo il nostro figaro è insuperabile. L'attendere presso di lui il proprio turno è cosa piacevole. Specialmente quando...

Ecco, quando dal portone di fronte scende Giacinto, il sordo e barbogio portinaio dello stabile di rimpetto.

Fra i due il dialogo si svolge amenissimo. Sordo e curioso l'uno, burlone l'altro; v'è di che ridere per tutta la compagnia.

«Che avete mangiato oggi?».

«Lingua di donna grigia...».

«Dove siete stato stamane...».

«A far la colazione del gallo».

E così via.

Un bel mattino Giacinto aveva scorto fra la posta giunta al figuro una partecipazione mortuaria.

«Chi è morto?».

«Mio zio...».

«...allora quattrini...».

«Undici mila lire...».

«Sempre fortunati questi barbieri...».

E tutti avevano riso alle spalle del credulone.

Chi non rise alcuni giorni di poi, fu proprio il figaro, cui si presentò un giovanotto.

«Lei ha ereditato undicimila lire da...».

«Io non ha ereditato neppure un soldo, mio zio è morto, ma ha sei figli, prima dei nipoti...».

«Queste sono cose che non interessano... voi dovete pagare la tassa di successione: facciamo mille duecento lire e non se parli più».

A rendere più inquietante la proposta il giovanotto s'era pure avvicinato al quadretto ov'è la licenza d'esercizio e segnava sul solito fitti appunti.

Ora egli è lì, affidato alla misericordia dei funzionari delle imposte, confessa il suo fallo, documenta la... falsità del non asserito ereditario, chiede pietà.

L'impiegato scartabella, rimesta nei registri, ma... nulla. Nulla v'è che si rifletta alla tanto... lamentata eredità.

E così il figaro torna a bottega con il cuore alquanto rasserenato.

Qui però l'attendeva una sorpresa: quattro parole in stampatello sopra un biglietto postale: «Non fare agli altri...».

TRAVOLTO DA UN CARRELLO. — Il mercante Giovanni Battista Ruffini, di 45 anni, è stato ieri nel pomeriggio investito da un carrello mentre lavorava in una officina meccanica in via Bicocchi. Al San Giovanni è stato ricoverato con prognosi riservata per forti contusioni all'addome.

INVESTITO DA UN AUTOCARRO. — Carlo Angelo Perotti, di 45 anni, abitante in corso Verona 40, è stato ieri investito dall'autocarro numero 218014-To, in corso Vittorio Emanuele. Al San Giovanni l'interessato è stato giudicato guaribile in 20 giorni per contusioni al capo e escoriazioni.

VECCHIO RINVENUTO MORIBONDO. — Il settantottenne Antonio Bisotti, abitante in via San Paolo 5, è stato rinvenuto ieri dopo che giaceva da non molto, nella sua abitazione in gravi condizioni. Sembra che il vecchio, colto da malore, sia caduto picchiandosi una ferita alla fronte. All'ospedale Martini è stato ricoverato con prognosi riservata.

AUTOMOBILE RUBATA. — L'altra sera, verso le 22, il rag. Odoardo Vigevano, abitante in corso S. Maurizio 58, è stato derubato della propria automobile fiat 509 Balilla arrellamiera recante il n. 37400 To; che, per breve tempo, aveva lasciata incustodita

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

CARROZZINE PER BAMBINI

giocattoli safari e di gomma per la spiaggia, ombrelloni, sedie pieghevoli, a rullo (da L. 12 a L. 35).

Tutto di prima misura.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

COLOMBINO

vende nei suoi 13 negozi in Torino, calzature estive di ottime qualità a prezzi bassissimi.

Oltre al vasto assortimento di calzature in nubuc bianco e vitelli vellutati, sabbia, grigio e marrone, sono in vendita scarpe da uomo e da signora, tipo estivo, in tessuto di lino con riporti di pelle a L. 18-24-29. Sandalini in pelle per signora, convenientissimi, a L. 7-9-11 e sandalini e scarpette tennis per bambini a L. 4-5-6.

Ricordate i 13 negozi Colombino.

LO SVILUPPO DEGLI AFFARI

E' uno dei più importanti problemi per tutte le Aziende.

Si parla sovente di crisi, di difficoltà di ogni genere e non si pensa, per sormontarle, a studiare i mezzi più idonei per provocare quel regolare aumento nelle vendite che è elemento fondamentale del successo di una impresa.

Il servizio *Acquisizione Clienti*, studiato e realizzato dalla S. A. Kardex Italiana sugli schedari visibili Kardex, ha fatto conseguire a tutte le Aziende che lo adottarono risultati brillantissimi.

La Filiale di Torino della S. A. Kardex Italiana v. Cavour 19 - Tel. 46-541 - illustra il sistema Kardex ed i vantaggi che esso assicura.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

NICHELOTTI: Ore 21: Riviste Imperiali
NAVE VITTORIA: Ore 16, 21.30: L. 3.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
PERCHIA ROSSI: Ore 21: Danze.
CAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 52.
BIRRERIA BOSIO: 21: Gran Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà

I divertimenti

CHALET VALENTINO DANZE

Questa sera, ore 21, *Chiusa-cena*. Domani: serata prolungata a prezzi normali. *Cotillon.*

CASSIANO e LUCIA

da questa sera e domenica sul Terrazzo del *Caffè Parco Michelotti*.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Danza di Venere, Cravatard
VITTORIA: Don Giovanni in lutta (Lisa Haid, G. Frölich) e Arte Varia.
IDEAL: Odeon Follie e Trionfo vita.
ALPI: Catene, N. Shearer, March, 1.05.
SPLENDOR: Piano-forte, Crik-Crok 1.05
MASSIMO: «La contessina si diverte».
SAVOIA: Accadde una notte, C. Gable.
ITALIA: Tempeste sull'Asia, J. Holt.

Crawford, Gable in «AMANTE»

al *Corso* (Temperat. ideale). L. 2.

Nazionale: La Principessa Nadia

C. Colbert e *Fredrich March.*

STATO CIVILE

9 Luglio 1935-XIII.

Alberto Antonino di Amedeo, d'anni 18, di Torino, studente, via Vaschi-glia, 11.
Perotti Luigi fu Vincenzo, d'anni 76, rentier, agiato, v. S. Anselmo 6.
Castelli Palmira v. Cunia, d'anni 85, di Alessandria, pensionata, via Cibrario 29.
Pasini Anna Aurora, di giorni 11, di Torino, via S. Domenico, 4.
Posse Giacomo fu Ottavio, d'anni 32, di Torino, muratore.
Pasta Giuseppina v. Settino, d'anni 57, di Buttigliera d'Asti, casalinga.
Rivoltella Giovanni fu Felice, d'anni 78, di Torino, giardiniere.
Camilli Graziano fu Luigi, d'anni 75, di Reiate, pensionato.
Pievano Giacomo fu Tommaso, d'anni 71, di Chieri, invalido.
Niconi Paolo di Cesare, d'anni 9, di Torino, scolaro.
Berti Leonida fu Uberto, d'anni 22, di Firenze, colono.
Campana Alberto fu Daniele, d'anni 74, di Vercelli, caffettiere.

Le assicurazioni sociali nell'agricoltura

Alla Società di cultura e propaganda agraria il conte gr. uff. avv. prof. Carlo Tosco di Castelnuovo ha parlato con la sua nota competenza, davanti ad un folto pubblico sul tema: «Le assicurazioni sociali nell'agricoltura». L'oratore fra cui erano il presidente della Società di cultura e propaganda agraria cav. avv. Luigi Olivero, il comm. Castellari, direttore dell'Unione agricoltori, il senatore conte Rebaudengo, il comm. Zavattaro, l'avv. Billia della Cassa Rurale Infortuni agricoli, scusi attentamente l'assenza della lunga ed interessante esposizione, tributandogli al termine del suo dire un caloroso applauso.

Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio prov. collocamento industria Torino comunica che ceramisti, stampisti, alesatori, tornitori; lattonieri, pialiatori; lucidatori; modellisti; rettificatori; cromatori; stirature; stampisti provetti; operai per macchine perforatrici Hillmann; operai specializzati monteggio segmalaio; ai ferroviè in genere saldatrici; idrodinamiche, scambi, ecc.); operai specializzati per tappi corona; montatori paralanghi, serramenti, macchine operatrici e macchine automatiche; tagliatori di tubi; specializzati nella costruzione strumenti di chirurgia e apparecchi sanitari; aiutatori stazionapprendisti anni 15-17; stampatori provetti in mazzi nette; lavoratori provetti; una stufa mastli; uno scaldachiodi (vedi anni; cromatori; cadmiatori (abili; cadmiatori; parafanghi); fabbri ferrai; fabbri ferrai; aiutatori; aggiustatori elettrici; avvolgitori corrente continua e alternata; operai qualificati falegnami; apprendisti fabbri; operai specializzati mobile sopraluogo; lattonieri parafanghisti gratisi lavorazione lamiera stirata con conoscenza disegno; apprendisti tornitori; montatori costruttori d'acqua; aggiustatori qualificati; specialisatore calibratore. — Gli interessati iscritti al collocamento possono passare oggi alle ore 8,30, per essere avviati al lavoro.

L'Ufficio prov. di collocamento, ci fanno sapere, ha in corso presso alcuni commercianti della città la distribuzione di cartoline precetto per richiamo alle armi di militari in congedo illimitato. Si pregano pertanto i commercianti che ancora non avessero ritirato le cartoline precetto di passare all'Ufficio per il ritiro.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 9. — Attività rivolta in particolari modo ai Fondi Pubblici dove Rendita e Redimibile su richiesta prevalenti riguadagnano tutto il terreno perduto ieri. Gli altri valori beneficiano dal miglioramento dei massimi titoli di Stato, si riprendono pure casi, specie Fiat, Viscosa e Cartiera Burgo.

Valore nominale	TITOLI	Ultimo Contrib.	Ultimo Stacco	Prezzi.	Offerta
100	Rend. 3.50	1 7/1	—	80 90	71 25
100	id. cont.	1 7/1	—	80 90	71 30
100	Red. 3.50	1 7/1	—	88 25	80 20
100	id. cont.	1 7/1	—	88 10	80 10
100	B.N.T. 1940	7 3/5	—	98	88 40
100	— 1941	7 3/5	—	98 —	88 10
100	— 1943 (6)	6 7/1	—	88 80	88 40
500	Torino 4.50	15 —	—	101 —	101 —
500	id. 5%	12 10/5	—	471 —	474 —
500	S.Paolo 4 e.	12 10/5	—	467 —	467 —
500	id. 3.50%	6 7/1	—	420 —	420 —
500	Ferrov. 3 c.	1 7/9	—	297 —	298 —
500	I. R.I. 4.50%	11 2/5	—	447 50	448 —
500	Elter 4.50%	11 2/5	—	445 —	446 75
500	Cr. A.M. 4	10 —	—	421 —	424 —
500	S.T.E.T. 4	— —	—	389 —	389 —
1000	B. Italia	60 —	—	1415 —	1430 —
15	Sabaudo	20 —	—	13 —	13 —
250	Meridion.	17 50	—	480 —	483 —
500	Meridion.	17 50	—	978 —	980 —
100	T. Nord	5 —	—	140 —	143 —
200	N. A. I.	12 —	—	108 —	109 —
150	Italgas	6 70	5000	11 50	11 525
150	R. A. I.	5 —	50	107 —	107 —
25	Sip	10 —	2000	98 50	99 —
300	Terni	15 —	—	237 —	238 —
100	Valdarno	9 —	—	128 —	128 75
500	Marsil. El.	14 25	—	253 —	255 —
75	P. C. E.	4 75	80	82 25	81 50
100	Sese	5 —	100	77 75	78 —
500	Edison	25 —	—	778 —	779 50
10	Ris	1 65	—	11 60	11 75
500	Safrigliano	30 —	75	261 —	262 —
500	Sebibie	5 —	125	170 —	170 50
60	Tedeschi	4 80	100	100 50	100 50
125	Stoppaniglio	10 —	—	175 —	168 50
100	Viva	10 —	50	197 —	196 50
50	Ansaldo	4 65	250	54 —	55 25
200	Fiat	10 —	1100	385 50	386 —
75	C. I. R.	3 50	—	178 —	179 —
5	Schiappar	1 —	—	74 —	74 —
100	M. Lanza	5 —	—	108 —	109 —
250	Montepesi	10 —	150	450 —	450 —
17,50	Aniasa	1 —	150	37 75	38 —
100	M. Caini	9 —	850	177 50	180 —
500	Acciaia P.	10 —	—	455 —	451 —
70	Florio	10 —	—	44 75	45 —
25	V. Unica	2 —	—	22 75	22 75
600	L. Borgos	60 —	—	1360 —	1350 —
25	V. Lanzo	2 —	—	23 50	23 50
250	Viscosa	10 —	1000	385 —	387 —
500	Boni	9 —	—	210 —	210 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	134 —	134 —
225	Id. Burgo	23 —	250	258 —	259 25
50	Forn. Rian.	5 —	—	182 —	185 —

Cambi: Parigi 80; Svizzera 396,50; Londra 80,10; New York 18,106.

MILANO, 9. — Mercato ottimamente intonato e particolarmente brillante in contegno dei titoli di Stato. Redimibile con astrili acquisti e vivaci richieste avvantaggia di quasi un punto di ieri e inflienza l'intera quota che con sensibile attività di affari si iscrive al listino con giustificate più prezzi precedenti in taluni casi di una certa ampiezza. La Rendita riscrive a 71,60 con quasi 2 punti di rialzo e il Redimibile passa da 88,20 a 89,175 per chiudere a 89,10. Nel comparti azionari particolarmente notevole la ripresa della Banca d'Italia, Meridionali, Olcese, De Angeli, Linificio, Rossari, Cascami Seta, Snia, Fiat, Industria Zuccheri, Cartiera Burgo, Aedes.

Banca d'Italia 1410; Assicurazioni Gen. 4180; Centrale 476; Credit. 664; Merid. 685; Veneto Costr. 229; Subalpino 117; Canteni 1710; Furter 50; Olona 78; Seriana 3.75; Tirlino 93,50; Olcese 386,50; Stamp. 633; Conti 349; Linificio 300; Rossari 385; Ratenuti 260; Toni 33,25; Cot. Merid. 17 3/8; Un. Manif. 277; Gavardo 958; Rossi 3315; Targetti 98; Cascami 391; Bernasc. 59; Snia 387,50; Parchetti 75,50; Ansaldo 55,25; Ilva 196; Metall. It. 254; Amiata 38; Montec. 179,50; Dalmine 228; Breda 197,75; Bianchi 85,50; Isotta 37,25; Fiat 391; Ragiana 43,75; Adriat. 161; Piacent. 185; Cieli 281,50; Pirasmo 260; Breda 262,50; Valdarno 130; Alta Italia 104; Eimi. 403; Treves d'A. 369; Chiaplana priv. 153, ord. 80; Sesa 77,50; Edison 775,50; Poster. 991; Sip 50; Tirso 85; Vizzola 388; Merid. It. 349; Terni 242; Unes 11,45; Italcable 85,50; Tecnom. 64,50; Distill. 182,50; Eridania 396; Zucch. 1310; Raffineria 490; Italcase 14,50; Lanza 110; Petroli 9,50; Aeronautica 75; Fond. Sez. 0,90; Id. 7 % 17; F. Rest. 83; R. Stab. 210; Saturnia 265; Baroni 15; Alberghi 42; Italcem. 423; Pirelli it. 1004; Pirelli e C. 408,50; Rasiital 83; Dell'Acqua 176.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3.50 86; Ferr. Italiane 3 % 285; Cogne 6 % 497,50; Id. 6.50 % 505; Cons. Gp. Pubbl. 5 % 456,50; I.R.I. 4.50 % 443; Elter 4.50 % 446; Ferr. Danubio-Save 147,50; Stet 4.50 % 445; Pr. Austriaco 4 % 409,50; Id. 7 % 810; Pr. Bulgaro 7.50 % 210; Pr. Germani co 7 % 189; Pr. Greco 1936 6 % 370; Id. 1931 6 % 491; Pr. Young 5.50 % 312; Pr. Polacco 7 % 485; Pr. Rumeno 7 % 466; Pr. Stato S. Paolo 7 % 5630; Pr. Ungherese 7 % 1105; C. R. di Milano 5 % 420; Id. 4 % 439 1/2; Id. gia 6-6 4 % 464,50; Cons. danu. ferr. 4 % 425; Id. gia 5.50 4 % 423; Cons. Cred. Agr. Mlol. 4 % 416,50; Id. gia 5-6 4 % 419; Banco Nas. Lav. 4 % 443,50; Id gli 5-6 4 % 445; C.F.M.P. Siena 5.50 % 433; Id. 4 % 450; Id. gia 4.50-5-6 4 % 441; Cred. Fond. Sardo 4 % 425; Id. gli 4.50-5-6 4 % 424; Ist. C. F. Trid. 4 % 450; Id. gia 5-6 4 % 434; Ist. C. F. Venezia 4 % 432,50; Id. gli 5-6 4 % 438; Cons. Pubbl. Util. 6 % 495,50; Id. (a. Tel.) 9 % 495,75; Cr. Navale 6.50 % 497,50; Ist. Fond. Rona 3.50 % 413; Id. 4 % 427,50; Id. gia 4.50-5-6 4 % 434,50; I.M.I. 5 % 968,50; I.M.I. Istituto 3.50 % 345; Id. 4 % 441; I.M.I. S. Paolo, Tor. 3,50 % 420; Id. 4,75 % 486; Id. gli 5 4 % 469; Cons. Acqua Pos. 6 % 497; Un. di Milano 4 % 88,50; Autostr. Bergamo 6 % 440; Autostr. Toscane 6.50 % 497; Mediterranee 4 % 443,50; Id. 5 % 502,50; Meridionali 3% 308; Nord Milano 4 % 458; Id. 4.50 % 482; Id. 5.50 % 501; Id. 6 % 509; Alpitalca 6 % 500; Edison 6 % 509,50; Emiliana 6 % 504; Set 6 % 486; Sfi 6 % 488,50; Forze Idrauliche 6 % 478 e 1 2; Trezzo 6 % 484; Ciniplsina 1936 6 % 491; Id. Concenter 6 % 500; Terni 1934 6 % 484,25; Sono 6 % 449; Id. 6 % 486; Meridl. Elettrici 6 % 485; Stiuel 6 % 499,50; Unes 431; Consorzio Prov. Fesa 4,50 % 460; La Centrale 6 % 465; La Rinascente 6 % 453; Linif. Canap. Naz. 5 % 485.

GENOVA, 9. — Cred. Miglior. 4 % 417; S. Paolo 4 % 467; B. Italia 1435; Saturnia 38; Merid. 686; Merid. 464; Mobati. 116; Lloyd Sab. 12,50; Alta It. 103; Polsen 15; Coton. Merid. 17,50; Sisa 386,50; Monter. 179,50; Amiata 39; Ilva 196; Ansaldo 54,50; Metalli. It. 253; S. Giorgio 225; Fiat 390; Unes 11,45; Sip 99,50; Terni 236,50; Eridania 397; Zuccheri 1305; Raffineria 446; Distillerie 185; Molini 280; Aedes 80; Beni Stabili 211,50.

TRIESTE, 9. — Adria 34; Cosulich 17; Libera Triestina 48; Lloyd 70; Premuda 220; Ass. Gen. 4185.

CONSOLIDATI (9 luglio 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	71 60	71 —	71 75	71 50
Red. 3.50	89 10	89 05	89 20	89 10
N. 1940	98 55	98 45	98 85	97 75
» 1941	98 35	98 30	98 85	97 75
» 4% lord.	98 20	98 20	98 50	97 10
Ven. 5% (2)	93 —	93 20	93 25	92 50
CAMBI				
Stati Un.	18 106	18 105	18 105	18 105
Inghilt.	80 10	80 10	80 10	80 10
Francia	80 —	80 —	80 —	80 —
Svizzera	396 50	396 50	396 50	396 50
Argentina	— —	2 20	— —	— —
Belgio	201 —	201 —	— —	— —
Cecoslov.	59 75	59 75	— —	— —
Germania	167 38	167 38	— —	— —
Olanda	821 —	821 —	— —	— —
Spagna	166 —	166 —	— —	— —

ROMA, 9. — Media dei Consolidati e Cambi - Consolidati: Rendita 3.50 % (1906) 70,905; Id. (1902) 69,305; Id. 5 % (ordin 55,50; Redimibile 3.50 % 89,375; B. N. 5 % (1940) 98,50; Idem (1941) 98,875; Id. 4 % (1943) 88,35; Venezie 3.50 % 85,125. - Cambi: Stati Uniti 18,105; Inghilterra 80,10; Francia 80; Svizzera 396,80; Argentina 3,20; Belgio 204; Canadà 12,095; Cecoslovacchia 59,75; Danimarca 268,5; Germania 487,33; Norvegia 502; Olanda 824; Polonia 229,50; Spagna 166; Svezia 307,95.

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 9. - Italia 60,31; New York 4,9531; Francia 74,93; Germania 12,31 e 1/2; Spagna 34,14; Amsterdam 7,39; Belgio 29,41 1/2; Svizzera 15,14 1/2; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 1/2; Oslo 19,90 1/2; Helsingfors 286,93; Praga 118,62; Budapest 27 1/2; Belgrado 316; Sofia 395; Bucarest 487 1/2; Costantinopoli 649; Atene 518; Austria 26,18; Varsavia 26,18; Buenos Aires (certif. uff. 15; Id. non uff. 12,75; Rio Janeiro uff. 4,12; Id. non uff. 3,62; Yokohama 14,12. — **PARIGI**, 9. - Italia 124,40; Londra 74,93; New York 15,06 1/4; Belgio 254,75; Spagna 207,85; Svizzera 494,75; Danimarca 333 1/2; Olanda 1023; Norvegia 375. — **TUNISI**, 9. - Italia 20,15 3/4; Francia 20,21 e 3/4; Inghilterra 15,15; New York 3,062 5/8; Belgio 51,85; Spagna 41,90; Olanda 267,50; Germania 123.

BORSE ESTERE

PARIGI, 9. — Mercato resistente. Rendita 3 % 77,10; Prestito 4,50 % 83,80; B. Francia 10.000; Cr. Foncier 3380; Cr. Lyonnais 1750; Aziedi Suez 18.820; Cie Gen. Elettricità 1330; Thomson-Houston 133; St. Kuhlmann 539; Citroën 83; Wagons-Lits 60 1/2; Rio Tinto 1235; Royal-Dutch 18.770 ex; Paris Lyon Méditerranée 834; Crensot 1807; Shell Transport 275; De Beers 400; Gelsid 1355; Montecatini (g. contanti) 183; Id. (a termine) 184.

LONDRA, 9. — Attività ridotta. Chiusura debole.

2 1/2 % Console 85 1/4; 3 1/2 % Conversion Loan 108 1/4; 4 % Funding Loan 118 1/2; 3 1/2 War Loan 106 9/16; 4 1/2 % French Loan 27 3/4; 4 % Id. 1916 98 e 1/8; 7% German Loan (Dawes) 62 1/2; 5 1/2 % Id. (Young) 44 1/2; 3 1/2 % Italian Rentes 29 1/2; San Paulo 7 % Coffee Loan 31 1/2; Orest Western ord. 31 1/2; London Pass. Transp. Co. «C» 99; Cable & Wireless «A» 27 3/4; British Celanese 15 7/8; Courtaulds 39 1/8; Bata Viscosa 54 1/2; Electrical & Musical Industries 24 3/8; Swedish Match «B» 18 7/8; British American Tobacco 130; Royal-Dutch 338 1/8 ex; Rio Tinto 16 1/2; De Beers 105; Consolidated Goldfields 70 5/8; Dunlop 42 1/4; Roumanian Loan 7 % 35; Gas Light Coke 23 1/8.

BERLINO, 9. — Seduta senza definitiva tendenza; corsi parte in ribasso parte in rialzo, chiusura debole. Stazione 12.305 da 12.295; dollaro 2.476 da 2.478.

Prest. Young 5.5 % 104; Reichsbank 191,75; Berliner Handelsges 117; Deutsche Bank 93,75; Dresdener Bank 93,75; Commerz - u. Privat-Bank 92,50; Nordd'scher Lloyd 39 7/8; A.E.G. 47,50; I. G. Farbenindustrie 155,25; Gesfurel 150; Ver. Glanzstoff Elberfeld 165; Bemberg 126,50; Zellstoff Waldhof 123 3/8; Saidelfurin 197,50; Hargener Bergbau 114,75; Rheinische Braunkohlen 227; Mannesmann 93 e 3/8; Klockner - Werke 103,75; Rosch, Koln 108,25; Siemens & Halske 190 e 3/8; El. Lieht und Kraft 135,75; Akt. 67 7/8.

ZURIGO, 9. — Tendenza debole.

Baltimore e Ohio 33,25; Electrobank 373; Motor Columbus 173; Aare 97; Un. Reserve Svizzere 170; Soc. di Banca Su. 293; Cr. Svizzero 351; Nippon 603; Electr. Licht e Kraft 126; Aluminium 1625; Nouv Navori 89; Lonza 68; Nestlè 813.

Mercato dei cotoni

New York, 9. — Chiusura cotoni. Disp.: tend. sostenuta; Middling 12,40. Futuri: tend. apertura sostenuta; tend. chiusura sostenuta:

	8	7	6	5
Luglio	11 98	12 08	Ott. 36	11 61	11 78
Agosto	11 86	11 97	Febbr.	11 63	11 74
Settem	11 75	11 86	Marzo	11 65	11 77
Ottob.	11

Anno 69 - Num. 164 TORINO - Mercoledì 10 Luglio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Le giovani ali della Patria

Gli aspiranti all'arruolamento nella Regia Aeronautica risultano in numero pressochè doppio dei posti disponibili. E il termine per la presentazione delle domande non scadrà che fra venti giorni.

Un pedaggio troppo gravoso

Sono 66 anni che ogni passeggero in transito per il Canale di Suez paga immutabilmente 10 franchi oro. Non sarebbe il tempo di chiudere una partita di speculazione e alleggerire un pedaggio di sapore medioevale?

"Voi andate a vincere,,

Gabriele D'Annunzio
a « un volontario di guerra d'Africa »

Milano, 9 notte.

Il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà il seguente messaggio inviato da Grabriele D'Annunzio, a mezzo dell'architetto Gian Carlo Maroni, al legionario « volontario di guerra d'Africa » Agostino Lazzarotto, Segretario Federale di Vicenza, insieme con alcuni talismani e segni:

« Il primo ardore e clangore del vento d'Africa sui vostri bei volti [illegible], non può — il mio orgoglio ne è certo — non può eguagliare la potenza di questa improvvisa ventata eroica che mi sale dalla tua lettera, mio caro compagno e legionario Agostino Lazzarotto, dai tuoi ricordi, dalla memoria della Sagra, dalle insegne del Mille, dalla figura diletta di Luigi Cavalli, vicentino. Il « grandissimo animo in calle corpo » m'è accanto. Come in quell'ora della Sagra, egli tocca il mio braccio mentre scrivo.

« Ma la tristezza, non dissimile alla cupa vecchiezza, interrotta da questa specie di folgore corale, ecco che torna a opprimermi. Luigi Cavalini aveva quasi la mia età quando in Vicenza [illegible] alle terra la piccola salma senza peso e del suo spiro ampliò il cielo.

« Io vivo d'aspettazione, vecchio e invalido. Non sono più, non posso più essere il vostro capo. Non posso più, [illegible] in Fiume, superarvi nella corsa e nell'assalto. Appartengo, ahimè, alla generazione di Dogali e di Adua (ventenne, trentenne). E resta tuttavia nell'omero il marchio atroce: sì, lo dico, il marchio vergognoso; che deve essere cancellato, che il Duce dell'Italia nuova cancellerà senza indugi « contro tutto e contro tutti ».

« Voi andate a vincere. Non mai fu tanto inesorabile — voglio dire fatale — il comandamento di vincere e di abbattere. Il disegno della nova grandezza non può essere compiuto se non nel trionfo veramente romano su la barbarie e su gli alleati dei barbari. Intendetemi.

« Sono parco di parole. Siate parchi di parole: serbate all'azione l'intero soffio. Ecco i miei segni, legionario Agostino Lazzarotto: la « maglia marina », la medaglia di bronzo con inciso il mio nome accanto a una maschia sentenza e a una impresa guerriera: *suis viribus pollens*.

« Abbraccio in te tutti gli studenti « volontari » di Vicenza; che [illegible] sia e mi resti di [illegible] perpetuo, di Vicenza cittadino.

« Il Vittoriale, 8 luglio 1935.

Gabriele D'Annunzio ».

L'atteggiamento degli arabi è per una assoluta neutralità

Rafforzamento strategico di Acaba

Alessandria (Egitto), 9 notte.

(L.) L'attuazione del sistema strategico imperiale inglese tra il Mediterraneo e il Mar Rosso in terra asiatica procede con alacrità. Infatti, secondo notizie pervenute da Gerusalemme, in lunghe conversazioni colà avvenute tra l'Alto Commissario di Palestina Sir Arthur Wautchope e l'Emiro Abdallah della Transgiordania si è decisa la costruzione di una strada asfaltata tra Acaba e Gaza. In questa guisa il golfo di Acaba sarà congiunto con la piazzaforte palestinese di Birsaba e con le sponde del Mediterraneo. La nuova strada si allaccierà con la ferrovia Cairo-Gerusalemme e portante a Caifa. Il sistema si completa verso il deserto arabico con la ferrovia passante per Maan, piazzaforte transgiordanica [illegible] da Caba poco più di un centinaio di chilometri.

Come è noto Acaba, appartenente al territorio della Transgiordania, è sempre rivendicata da Ibn Saud sovrano della Mecca.

Il *Mokattam* stasera esamina in un lungo articolo l'atteggiamento della penisola arabica di fronte al dissidio italo-abissino sotto il titolo « Gli Arabi assumeranno un contegno di completa neutralità ». Il giornale comincia rilevando l'importanza della posizione territoriale dell'Heggiaz e dello Yemen nel Mar Rosso ed elenca gli aspetti dell'azione svolta alle Corti della Mecca e di Sanaa rispettivamente dall'Italia e dall'Abissinia. Ricorda poi le missioni etiopiche e le lettere del Negus Neghesti ad Iman Hehia e a Ibn Saud; ricorda la penetrazione commerciale e civile dell'Italia nello Yemen e le recenti calorose accoglienze italiane all'ospite Emiro Saud dell'Heggiaz, il quale ha viaggiato sulla motonave *Victoria* e si è dichiarato soddisfattissimo e commosso del trattamento ricevuto. Inoltre giovani heggiazisti sono stati inviati in Italia come allievi piloti.

Il *Mokattam* continua:

« Possiamo affermare in base a sicure fonti che i due Governi di Sanaa e della Mecca non parteciperanno alla prossima guerra ed assumeranno una neutralità rigorosa in quanto che da una parte stanno i rapporti storici con l'Etiopia e dall'altra la volontà di conservare ottimi rapporti con Roma. Bisogna rilevare che gli italiani con la loro attività e intelligenza sono riusciti a crearsi una posizione magnifica nel Mar Rosso e ad acquistare una influenza grande sui popoli rivieraschi. Ci basiamo — continua il giornale — anche su un articolo pubblicato dal giornale yemenita *Iman* (e cioè *Fede*) il quale esprime la speranza di tutti gli yemeniti per il ritorno alla tranquillità dell'Africa Orientale ».

Il *Kaukab el Sciark* continua una serie di articoli intesi a dimostrare che la vera leva che muove gli inglesi in difesa dell'Abissinia è data dagli interessi materiali e dalle mire di conquista territoriale. Il giornale cita esempi per dimostrare che il disegno inglese di occupazione dell'Etiopia risale a molti anni addietro.

A. L.

Dichiarazioni giapponesi
di simpatia per l'Italia

Tokio, 9 notte.

Il giornale *Jiji* nell'odierno editoriale afferma: « Come il Giappone al tempo dei fatti in Manciuria, l'Italia non è oggi sufficientemente compresa. Ma il Giappone, meglio di qualsiasi altro paese, comprende e simpatizza con l'Italia. Le informazioni circa la politica italiana in Etiopia sono parziali e tali da non far conoscere la vera situazione come è provato dal giudizio superficiale che l'Italia è il lupo e l'Etiopia l'agnello. Se il Giappone [illegible] gliorerà notizie particolareggiate per rettificare tale giudizio e provare che le affermazioni e la posizione dell'Italia non sono irragionevoli, avrà reso un servizio non solo all'Italia ma anche alla pace del mondo ».

Una curiosa affermazione
del governatore della Corea

Londra, 9 notte.

A ora tarda le agenzie hanno trasmesso da Berlino un telegramma il quale desta una vivissima sensazione a Londra. Esso dice che il generale Ugaki, che fu ministro della Guerra dal 1925 al 1927 e occupa attualmente l'alta carica di governatore della Corea, ha dichiarato oggi che nel caso di guerra fra Italia e Abissinia è certo che il Giappone non potrà rimanere neutrale. All'Ambasciata del Giappone a Londra, ove i giornalisti si sono recati per informazioni, si afferma di nulla sapere delle dichiarazioni attribuite al gen. Ugaki.

La notizia è stata telegrafata da Tokio a una agenzia olandese

La rettifica di fronte britannica
commentata in America

Washington, 9 notte.

Un telegramma del bene informato inviato speciale Birchall al *New York Times* da Londra afferma che gli inglesi incominciano a pentirsi per l'accordo navale con la Germania perchè ciò li allontana dalla Francia il cui appoggio è necessario se si vuole salvare la Lega delle Nazioni minacciata ora dalla guerra italo-etiopica. La corrispondenza riferisce anche il repentino cambiamento della stampa britannica che d'un tratto ha incominciato a chiedere una nuova politica verso l'Italia

" La Stampa „
riammessa in Jugoslavia

Vienna, 9 notte.

Si ha da Belgrado che il Ministero dell'Interno ha di nuovo permesso la diffusione de *La Stampa*, del *Corriere della Sera*, del *Popolo d'Italia* e della *Tribuna* in tutta la Jugoslavia.

Negli ultimi anni esisteva in Jugoslavia un divieto per tutti i giornali italiani e la riammissione dei quattro maggiori giornali della Penisola viene generalmente interpretata come un indizio di miglioramento delle relazioni politiche fra Jugoslavia e Italia.

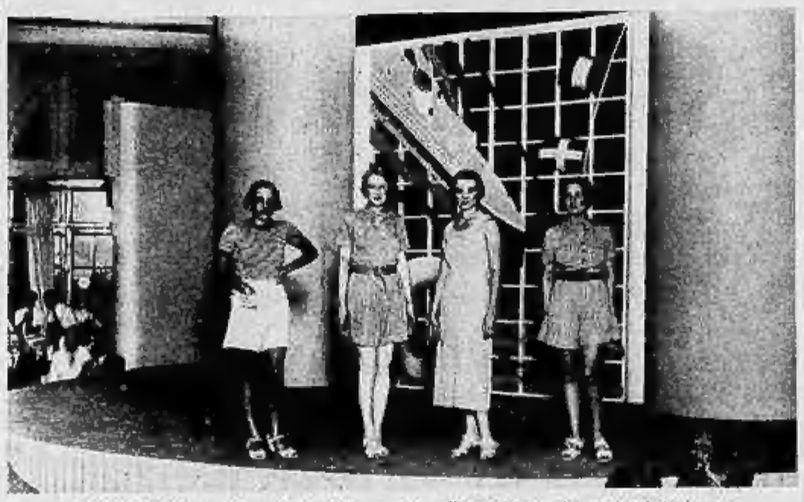
Oggi la Scupcina ha eletto le varie Commissioni; la lista governativa ha trionfato con 190 voti sulla lista presentata dal gruppo Jefkic che ha raccolto solo 95 voti. Nella seduta odierna è stata pure presentata la legge per i dodicesimi del bilancio. Non appena la legge per il bilancio sarà approvata, il Parlamento prenderà le vacanze e, secondo la generale convinzione, non tornerà più a riunirsi fino a quando il Governo, pubblicata la nuova legge elettorale, intende indire [illegible] elezioni.

La questione degli agenti nazisti
sollevata al Parlamento di Berna

Ginevra, 9 notte.

Al Parlamento del Cantone di Berna, un deputato ha sollevato oggi la questione degli agenti nazisti in Svizzera, rilevando tra l'altro il caso dei capi del Gruppo di Berna che si reclutano quasi tutti tra professori della locale Università. Lo stesso deputato metteva poi in rilievo come un individuo di origine germanica, naturalizzato svizzero nel 1932, sia impiegato all'Ufficio centrale di polizia del Procuratore generale della Confederazione.

Si sono poi poste in rilievo le difficoltà speciali che possono nascere dal fatto che la nuova legge militare tedesca sul servizio obbligatorio costringe i tedeschi che hanno acquistato un'altra nazionalità a prestare servizio in Germania, anche nel caso che già abbiano servito nel nuovo paese di cui hanno acquistato la cittadinanza.



LIDO DI ROMA — La sfilata delle modelle all'esposizione dei costumi da bagno ordinata dall'Ente Nazionale della Moda.

L'ingiuriatore del Mikado
condannato a 14 mesi di prigione

La piena del fiume Yang Tse

Sciangai, 9 notte.

Il direttore della Rivista cinese Vita Nuova che pubblicò un articolo ritenuto offensivo per il Mikado, è stato condannato oggi a 14 mesi di prigione dall'Alta Corte della provincia del Kiang Su sedente a Sciangai nella Concessione internazionale. La sala delle udienze era gremita, e i rappresentanti del Consolato generale nipponico erano presenti.

L'accusato Du-Chung-Yen dichiarò che quando l'articolo apparve, egli si trovava in viaggio senza di che non sarebbe stato pubblicato. Dopo le arringhe dei difensori i giudici si ritirarono per deliberare e tornarono nell'aula dopo [illegible] minuti pronunciando uno condanna a 14 mesi di prigione.

L'avvocato chiese che il suo cliente fosse messo in libertà provvisoria in attesa dell'appello, ma il Presidente rispose che questa pena era senza appello e non comportava nè riveli nè trasformazioni in ammenda.

D'altra parte, si annuncia ufficialmente da Tokio che l'incidente di lesa maestà contro il Mikado è stato regolato anche sul terreno politico. Si apprende tuttavia che le autorità giapponesi in Cina così diplomatiche come militari [illegible] mano attenzione che le condizioni accettate dalla Cina per la composizione dell'incidente vengano fedelmente eseguite.

Notizie da Hong Kong informano che i due incrociatori ribelli cinesi che recentemente disertarono da Canton ed arrivarono nelle acque territoriali britanniche, sono partiti questa mattina verso il nord. Si crede che l'ammiraglio del Governo cinese di Nanchino, Chan Chak, che ha preso il loro comando, voglia condurli a Nanchino.

Le notizie che giungono dalle regioni inondate in seguito alla piena del fiume Yang Tse, sono gravi. Si annuncia infatti che la ferrovia Hankow-Pechino è rimasta danneggiata dalle acque e le comunicazioni sono interrotte. Le città di Hsuei, Changtek e Hsiuking sono già parzialmente allagate.

Due condanne a Vienna
per attività nazista

Vienna, 9 notte.

Un paio di settimane addietro, la polizia fermò l'industriale ing. Neubacher e l'ex deputato alla Dieta della Bassa Austria, capitano Leopold, per sospetto di attività a favore del partito nazionalsocialista.

Le indagini nel frattempo eseguite hanno dimostrato la fondatezza di tali sospetti, e perciò la polizia ha condannato l'ing. Neubacher a 6 mesi, e il capitano Leopold a 4 mesi. Ad ogni modo le indagini continuano, non essendo esclusa che la faccenda abbia bisogno di [illegible] ulteriormente chiarita.

Gli allagamenti
nello Stato di New York

Primi bilanci delle vittime e dei danni — L'opera delle autorità in difesa delle popolazioni

New York, 8 notte.

Il numero dei morti, in conseguenza degli ultimi allagamenti che hanno colpito lo Stato di New York, è salito a 42 e l'ammontare dei danni ad oltre 30 milioni di dollari; cifre queste annunciate ufficialmente dalle autorità.

La pioggia, che è continuata a cadere ovunque ininterrottamente per tutta la giornata, al tramonto è alquanto diminuita. La situazione continua però a rimanere gravissima. Un ingente numero di disoccupati è stato mobilitato per rafforzare la diga di Barnatto, che minaccia di cedere sotto la pressione dell'enorme massa di acqua: il suo crollo sarebbe particolarmente disastroso per la città e la regione di Ithaca, già duramente colpita.

Il Governatore dello Stato di New York ha mobilitato la guardia nazionale destinandola ad affiancare l'autorità locale nel soccorso alla popolazione e nell'opera di difesa contro l'avanzare delle inondazioni.

Ha poi disposto che tutti i medici e infermieri dei vari centri sanitari dello Stato si rechino nella zona colpita per prevenire lo sviluppo di malattie epidemiche fra le popolazioni scampate al flagello delle acque.

Il Presidente Roosevelt ha ordinato alla Croce Rossa di prendere tutti i provvedimenti necessari per soccorrere le vittime.

Il più grande specchio parabolico del mondo destinato ad un nuovo telescopio astronomico, che per molto tempo costituirà l'orgoglio degli Stati Uniti, minaccia di andar distrutto per l'imminente allagamento della vetreria in cui da varie settimane è in lavorazione.

La grande massa vitrea è attualmente in raffreddamento nel maggiore forno elettrico di uno stabilimento locale, che è già lambito dalle acque. Attorno ad esso, operai e cittadinanza stanno frettolosamente erigendo difese di sacchi di sabbia e di altro. La fusione dello specchio, che misura duecento pollici di diametro, è costata già un milione di dollari.

L'uccisore di una bimba
decapitato in Germania

Berlino, 9 notte.

A Cassabrueck è stato stamane decapitato certo Loose, condannato per avere assassinato una bambina di nove anni, figlia del proprio datore di lavoro.

La calma è tornata a Lahore

Lahore, 9 notte.

La calma è stata ristabilita nella città. Il bilancio delle vittime nei disordini di ieri è di 2 sikhs morti e due gravemente feriti.

Il mistero del Vesinet chiarito

L'esplosione provocata dalla proprietaria che non era nella pienezza delle facoltà mentali

Parigi, 9 notte.

Il mistero dell'esplosione che distrusse la villa del Vesinet, causando la morte della signora Marta Sol, può considerarsi ormai chiarito. In una delle due cassaforti che la signora Sol aveva affittato in due succursali di una grande banca parigina sono stati rinvenuti numerosi documenti, fra cui una voluminosa busta recante la scritta: « Da aprirsi dopo la mia morte ». Questa busta conteneva le copie di tutte le lettere anonime piene di minaccie che essa diceva di aver ricevuto e che erano state scritte da lei. Altri documenti provano che la signora Sol non aveva godere della pienezza delle sue facoltà mentali.

Sembra quindi ormai accertato che per riscuotere il vistoso premio di assicurazione della sua villa portato tre mesi fa da 300.000 lire a 3 milioni e 500 mila franchi, la signora Sol provocò l'esplosione, nel corso della quale doveva trovare la morte.

Imprevedibile epilogo di una lite
nel cimitero di un villaggio russo

Praga, 9 notte.

Una lite religiosa ha avuto luogo nel villaggio di Zavidovo nella Russia carpatica, con un imprevedibile epilogo. Il parroco greco voleva impedire al collega ortodosso di celebrare nel cimitero locale una messa per i fedeli ortodossi lì seppelliti. Quando la folla si è però rifiutata di ubbidire all'intimazione del prete greco cattolico ed è rimasta nel cimitero, il parroco è andato su tutte le furie, ha impugnato un fucile e si è messo a sparare. Per fortuna egli non ha potuto fare tanto male quanto il suo gesto avrebbe potuto provocare; la gendarmeria è riuscita a disarmarlo a tempo. I feriti sono pochi.

Deposito di armi esploso
Due pompieri uccisi sul colpo

Sofia, 9 notte.

In una città della Bulgaria meridionale, ieri è scoppiato un incendio in un deposito di armi; gli esplosivi sono saltati in aria proprio mentre i pompieri si accingevano ad iniziare la lotta contro il fuoco. Due pompieri sono rimasti uccisi sul colpo; sette, fra i quali il comandante, hanno riportato gravi ferite. Nel corso della serata l'incendio ha potuto essere domato.

Dazio doganale per gli zuccheri

Roma, 9 notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 4 luglio 1935-XIII, n. 1165 sul trattamento doganale degli zuccheri di prima e seconda classe fino al 31 ottobre 1936. Il decreto stabilisce che dalla data di entrata in vigore del decreto stesso e fino al 31 ottobre 1936 il coefficiente di maggiorazione del dazi stabilito per lo zucchero di prima e seconda classe è aumentato da 3 a 4.

Con R. D. L. 4 luglio 1935-XIII n. 1166 l'imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno e la corrispondente sovraimposta sullo zucchero importato dall'estero sono ridotte a lire 380 per ogni quintale di zucchero di prima classe e a lire 360 per ogni quintale di zucchero di seconda classe.

PANERONI FA SCUOLA: ecco un allievo che promette bene con l'invenzione di questa « cicloschifo » in cui la ruota tanna a un tempo da galleggianti e da eliche.

Il trattamento ai ferrovieri
richiamati alle armi

Roma, 9 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale viene stabilito il trattamento al personale delle Ferrovie dello Stato richiamato alle armi per mobilitazione.

Il decreto, fra l'altro, stabilisce che il personale di ruolo delle Ferrovie dello Stato, sia stabile che in prova, richiamato o trattenuto alle armi posteriormente al primo gennaio 1935 per esigenze militari di carattere eccezionale o che dopo tale data, col consenso dell'Amministrazione, abbia contratto o contragga nelle medesime circostanze arruolamento volontario nelle forze armate e nella M.V.S.N., è dovuto:

1) Per i primi 2 mesi dalla data del richiamo, del trattenimento alle armi o dell'arruolamento, il trattamento di cui all'art. 68 del Regolamento del personale ferroviario;

2) Per il periodo successivo:

a) agli agenti dei primi quattro gradi della gerarchia ferroviaria nonchè a quelli contrassegnati con la lettera A nell'allegato 6° alla legge 27 giugno 1929 portante provvedimenti a favore del personale dell'Amministrazione dello Stato, sarà usato il trattamento più favorevole fra quello inerente all'impiego e quello militare per stipendio, supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o indennità caro-viveri, quando dovuta, ferma in ogni caso la concessione delle indennità fisse ed eventuali inerenti al grado militare rivestito;

b) agli agenti contrassegnati con la lettera B nell'allegato 6° alla legge 27 giugno 1929, ai quali siano ammogliati o vedovi con prole minorenne, verrà corrisposta l'eventuale eccedenza delle competenze civili per stipendio e aggiunta di famiglia, quando dovute, rispetto a quanto l'Amministrazione militare corrisponde per paga giornaliera oppure complessivamente per stipendio, supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o indennità di caroviveri, nonchè le indennità fisse ed eventuali inerenti al grado militare. La misura della concessione è ridotta a due terzi per gli ammogliati senza prole, alla metà per i celibi o vedovi senza prole. Al personale avventizio delle Ferrovie dello Stato, ordinario o straordinario, appartenente sia agli uffici, compreso il personale subalterno, sia al ramo esecutivo, limitatamente, per quest'ultimo, agli agenti rivestiti di qualifiche dei gradi 12° e superiori, richiamato o trattenuto alle armi o arruolatosi volontariamente posteriormente al 1.o gennaio scorso, e che non rivesta il grado di ufficiale o di sottufficiale, sarà conservato, in aggiunta del trattamento militare, fino a contraria disposizione, il trattamento complessivo giornaliero mensile in godimento per retribuzione e indennità di caroviveri, quando dovuta, esclusa ogni altra indennità fissa od eventuale, ridotto come segue: a un terzo per i celibi o vedovi senza prole, alla metà per gli ammogliati senza prole; a due terzi per gli ammogliati o vedovi con prole minorenne.

Ove invece il personale di cui si tratta sia richiamato o trattenuto alle armi o arruolato col grado di ufficiale o sottufficiale, il trattamento da essere sarà quello più favorevole fra il trattamento complessivo inerente alla posizione civile ridotto come sopra, e il trattamento complessivo per stipendio o paga e sovrapaga, supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o indennità caroviveri spettante per il grado di ufficiale o di sottufficiale. Questa disposizione è applicabile esclusivamente al personale avventizio sopra specificato assunto anteriormente al 1.o gennaio.

Una Esposizione della casa rurale a Roma nel 1936

Roma, 9 notte.

Nella sua sessione estiva il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, sotto la presidenza dell'on. prof. Acerbo, dopo aver trattato varii argomenti di carattere interno, si è occupato di alcune questioni che interessano il campo agrario internazionale.

Così ha deliberato di collaborare con la « Organizzazione di igiene » della Società delle Nazioni per la preparazione di una « Esposizione internazionale della Casa rurale » da tenersi in Roma nel 1936 sotto gli auspici del Governo italiano.

Ha modificato il regolamento del Comitato economico agrario che è uno degli organi di consultazione dell'Istituto, al fine di conseguire una maggiore speditezza nei suoi lavori ed ha preso atto dei risultati della conferenza diplomatica internazionale per la unificazione dei metodi di analisi dei vini destinati al commercio internazionale.

Inoltre ha approvato il rapporto sulla sessione della commissione consultiva agricola mista (organo di collegamento tra l'Istituto di Roma e l'Ufficio internazionale del Lavoro) tenutasi a Ginevra il 28 e il 29 maggio scorso.

Infine il Comitato permanente ha deliberato che l'Istituto sia rappresentato ai varii congressi internazionali che hanno luogo durante i mesi dell'estate e dell'autunno. Per il sesto Congresso internazionale di orticoltura, che si terrà a Roma dal 16 al 21 settembre, l'Istituto ha messo a disposizione la propria sede.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA SIELLA

Ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento del rag Severo Cartiglia in via Vittorio Emanuele 27, impossessandosi di circa settemila lire in titoli e gioielli.

DA CHIVASSO.

L'autofreno guidato da certo Giuseppe Villani di Martino, autista di ditta milanese, investiva il bambino Giuseppe Rocca della vicina frazione di Protocetto, uccidendolo quasi all'istante. Dopo le formalità d'uso, l'autista era rilasciato.

DA NOVI.

Alla memoria del generale francese Barthelemy Joubert, caduto il 15 agosto 1799 contro gli austro-russi di Suvaroff, nella battaglia di Novi, Parr. Renzi di Genova ha fatto collocare una lapide nel punto stesso ove l'eroico generale è caduto.

DA NOVARA

L'agricoltore Luigi Cerri, di 65 anni, da Cureggio, recatosi in località Cascine per raccogliere delle ciliegie, cadde dalla pianta per la rottura di un ramo, trovando istantanea morte per frattura del cranio.

Ardita ascensione a tremila metri
di alcuni alpinisti varesini

Varese, 9 notte.

Un'ardita ascensione è stata felicemente compiuta da una cordata di alpinisti varesini che, in Val Masino-Cordera, hanno scalato la punta Trubinasca (m. 3000) per lo spigolo sud, che mai prima d'ora era stato affrontato. La cordata, composta dall'ing. Mario Pisardi, ing. Remo Minazzi, rag. Giacinto Cristofaro e Camillo Riva, tutti del C.A.I. e del GUF di Varese, durante la salita dello spigolo, che si erge per oltre 400 metri, ha incontrato rilevanti difficoltà.

Con tale ascensione è stata superata l'unica parete della punta Trubinasca che ancora restava da salire. Le altre due pareti di questa punta erano state percorse alcuni anni or sono dai noti alpinisti Klucker (quella ovest) e Heller (quella est).

Una ragazza aggredita a forbiciate

Bolzano, 9 notte.

La contadina Caterina Stauder, di 23 anni da Sarentino, in località Bosco Porza di Sotto, veniva avvicinata improvvisamente da quattro individui mascherati i quali, fermatala, le ingiungevano di comunicar loro dove il padre, proprietario di un casinale in quella zona e molto facoltoso teneasse nascosto il denaro. Al reciso rifiuto della ragazza i quattro figuri la afferravano e con colpi di forbice la ferivano alle braccia; quindi i malviventi si allontanavano attraverso il bosco.

Si reca a fare una denuncia ed è arrestato

Livorno, 9 notte.

L'operaio Ernani Barberi si presentava ai carabinieri di Forte dei Marmi, dicendo di volere denunciare la moglie infedele. Ma questa lo aveva preceduto, reclamando dalla Benemerita protezione per le continue sevizie cui veniva fatta segno dal marito. Poichè la denuncia della moglie rispondeva a verità e poichè il Barberi era in istato di ubriachezza, i carabinieri invece di raccogliere la sua denuncia, lo dichiararono in arresto.

Bimbo che annega in un fossato

Aosta, 9 notte.

Il valligiano Celestino Lubs, mentre si recava in un prato per falciare il fieno, vedeva galleggiare sull'acqua di un fossato il corpo esanime di un bambino di circa tre anni e ne constatava la morte avvenuta per annegamento. Si tratta del bambino Eligio Bovet, residente nella frazione Proella di S. Pietro, che lasciato momentaneamente incustodito dalla madre, si avvicinava al fossato e vi cadeva dentro annegando.

Colpito da un attacco cardiaco
cade in un canale e muore

Vercelli, 9 notte.

La ottantaduenne Maria Caterina Capitani da Livorno Ferraris si era seduta sul muricciolo di una roggia, quando venne colpita da un attacco cardiaco. Perduto l'equilibrio la povera donna cadeva nell'acqua sottostante dove affogava miseramente. Il suo cadavere è stato ritrovato più tardi contro una grigilia della roggia.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 9 Luglio 1935

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	24 ½	25 —
Pirelli (azioni)	— —	82 1/8
Prest. It. (obbl.) 7	68 —	— —
Pubblica Utilità 7	58 —	— —
Pr. Città Milano 6½	60 5/8	63 —
Id. id. Roma 6½	61 —	63 ½
Op. Pubbl. Serie A 7	81 1/8	82 —
Id. id. Serie B 7	70 —	73 3/8
Adr. Elettr. s. warr.	70 1/8	77 ½
Cons. senza warr. 7	53 ½	57 ¼
Montecatini s. w. 7	82 —	85 —
Vizzola s. warr. 7	— —	57 5/8
Fiat senza warr. 7	83 —	86 —
Istit. Franch. (obbl.)	84 —	87 —
Idroelettr. Isarco 7	50 —	57 ¼
Meridion. Elettric. 7	— —	52 —
Terni 6.50	38 —	39 —
Sip 6.50	40 —	40 ¾
Adamello 7	50 —	53 ¾
Edison 6½	68 ½	73 —
Edison 7	72 1/8	74 —
Soc. Cr. F. Venezie 7	68 —	75 —
Italian Superpower	50 ¼	52 —
Marelli 6½	— —	83 —
Breda 7	— —	81 —
Edison (azioni)	— —	57 5/8

TITOLI

Allied Chemical 132 ¾; American Can 139 ¾; Am. Radiator Stand San 10 1/8; Am. Telegr. Telegr. 139 ½; Am. Tobacco 98; Anaconda Copper 12 1/8; Baldwin Locomotive 23 5/8; Bethlehem Steel 30 ¼; Canadian Pacific 9 7/8; Chase Nat. Bank 29; Chrysler Corp. 52 1/8; Consolid. Gas 26 5/8; Eastman Kodak 149; General Electric 25 ¾; General Motors 34; Intern Harvester 47 5/8; Intern. Telegh. Telegr. 9 5/8; Kennecott Copper 18; Montgomery Ward 29 ½; National Biscuit 30; Nat. City Bank 27 ½; New York Central 17 ½; North American Co. 14; Procter e Gamble Co. 51 5/8; Radio Corp. 6 3/8; Royal Dutch Petroleum Co. 41 5/8; Stand. Brands Inc. 15 7/8; Stand. Oil of N. Jersey 47 ¾; Texas Gulf Sulphur 34; Union Carbon e Carbide Co. 65 5/8; United Aircraft 14 ¾; United Corporation 3 7/8; U. S. Rubbers 15; U. S. Steel Corporation 36 ½; Westinghouse Electric Comm. 58 5/8; Woolworth Co. 61; Italian Superpower 0 7/8-1; Johns Manville C. 84

Cambi: Roma 3,26; Londra 4,9687; Berlino 40,43; Madrid 13,76; Amsterdam 68,28; Parigi 6,6437; Bruxelles 16,92; Berna 32,85; Stoccolma 25,65; Oslo 24,9750; Copenaghen 22,30; Vienna 19,02; Praga 4,20; Budapest 20,85; Bucarest 101; Belgrado 2,31; Atene 96,12; Buenos Aires, peso carta 33,13; Rio Janeiro 5,53; Londra 60 g. bancari 4,9587; Id. 60 g. commerciali 4,96; Montreal su Londra 4,9762.

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 9. — Frumenti futuri (prezzi per 100 libbre): luglio 4,7 ¾; ottobre 4,9; dicembre 4,9 ¼; marzo 4,10 ¾.

CHICAGO, 9. — Frumento. Futuri: luglio 84; settembre 84 7/8, 85; dicembre 86 7/8, 87.

WINNIPEG, 9. — Frumento: luglio 80 ¼; agosto 81.

METALLI

Londra, 9 luglio 1935 (chiusura).

Oro sc.	140,7	Stagno Str.	246.15
Argento c.	20 ½	Piombo mc.	13,16,3
Id. term.	20 ½	» 3.o mese	13,18,9
Rame sc.	140	Zinco mc. c.	13,16,3
Rame fl. Sel.	32,5	» 3.o mese	13,18,9
» massimo	33,10	Alluminio	109
Standard c.	29,18,9	Antimonio min.	74
» tre mesi	30,7,6	» massimo	75
Stagno c.	230,15	Nichelio min.	260
» tre mesi	224,10	» massimo	265

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Cav. Fiandesio Lorenzo
Impresario Costruttore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pinelli Maddalena**, la figlia **Anita**, il suocero, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Frejus 86, indi la cara Salma sarà trasportata a Masino nella tomba di famiglia.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Patronato e Scuola « Cabrio Casati »** partecipano con dolore la perdita immatura del loro benemerito Consigliere

Cav. Fiandesio Lorenzo

Torino, 9 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

A soli 19 giorni dalla morte dell'amatissimo genero mancava ai suoi cari, munito di tutti i Conforti Religiosi

DEMARIA CARLO

Lo piangono inconsolabili la moglie **Fornello Lucia**, le figlie: **Anna** col marito **Massaro Francesco** e la piccola adorata **Carlangela**; **Teresa** ved. **Boitero Geom. Carlo**; il fratello e parenti tutti. Si dispensa dalle visite e si ringrazia tutte le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente, alle ore 16,30, partendo da via Stradella, 238, interno 22.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Stamane, munita dei conforti religiosi, è spirata l'anima buona di

PEROTTI LUIGI

Ne partecipano il tristissimo annunzio: la nipote **Oderio Emma** col marito Avv. **Ferraro Alfonso** e figli; i parenti e congiunti tutti. Per desiderio dell'Estinto, non si accettano fiori e la famiglia non prenderà il lutto. I funerali, in forma modesta, avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 16,30 partendo da via S. Anselmo, 6.

Torino, 9 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Fatale sciagura automobilistica troncava la giovane esistenza di

GIOVANNI CERRATO

spirato con la speciale Benedizione di Monsignor Pinardi.

Inconsolabili lo piangono i genitori, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo da via Morosini, 3. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. [illegible]

E' spirata serenamente ieri

Palmira Casoletti v. Gualta

Addolorati ne danno l'annunzio i figli **Gaetano, Maria, Albertina**, e il diletto nipote **Giovanni**.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., alle ore 16,30 partendo da via Cabolo, 59.

Per desiderio della Defunta non fiori, non lutto.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-429

Munita dei Conforti Religiosi spirava

Rossi Maria v. Cav. Leopoldo

Ne danno il triste annunzio: i figli e figlie, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 16,30 da via Consolata, 15. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta funzione.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-429

Stamane coi Conforti Religiosi rendeva la bell'anima a Dio

Modesta Gatti ved. Luraschi

Ne danno il doloroso annunzio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani a Mortara alle ore 18.

Non fiori ma preci.

Mortara, 9 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-185

MEMENTO

Stamane 10 luglio, secondo anniversario della morte dell'indimenticabile **GIORDANO TERESIO**, saranno celebrate alla Consolata Messe di suffragio continuate dalle 6.30 alle 9. La vedova ringrazia coloro che pregheranno con lui.

Tipografia Giornale LA STAMPA